Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Lunedì, 25 giugno — Numero 147.

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione, anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Legge *n. 245 relativa alle disposizioni sugli esami nelle scuole medie* — **RR.** decreti *nn. 244, 248 e 249 concernenti: istituzione in Ancona di un R. Museo archeologico nazionale delle Marche; provvedimenti a favore dei comuni di Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria danneggiati dai terremoti del settembre 1905; disposizioni per la vendita delle targhette per le tasse dei motocicli ed automobili* — **R. decreto** *n. CLXXII (parte supplementare) che erige in ente morale la Società africana d'Italia in Napoli* — **RR.** decreti *nn. CLXXXIII, CLXXXIV e CLXXXV (parte supplementare) riflettenti: applicazione di tasse di famiglia e sul bestiame; modificazione di Statuto* — **Ministero degli affari esteri:** *Elenco degli italiani morti nel distretto consolare di Trieste nel primo trimestre del 1906* — **Ministero di grazia, giustizia e culti:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e delle gestioni annesse:** *Elenco degli assegni di riposo ad ex-insegnanti, loro vedove ed orfani, conferiti dal Consiglio d'amministrazione nel primo trimestre 1906* — **Ministero del tesoro:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione — Rinnovazione di certificati — Avviso* — Direzione generale del Tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno.*

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno e **Camera dei deputati:** *Sedute del 23 e 24 giugno* — **Diario estero** — **I Sovrani in Ancona** — **Notizie varie** — **Telegrammi dell'***Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 245 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

È prorogata all'anno scolastico corrente la disposizione transitoria del regolamento 13 ottobre 1904, n. 598, relativa alla dispensa dei candidati alla licenza dalle scuole medie.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 giugno 1906.

VITTORIO EMANUELE.

G. FUSINATO.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

Il numero 244 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Considerata la convenienza che la città di Ancona sia sede di un Museo archeologico nazionale delle Marche;

Considerato che in quella città già esistono nell'ex convento degli Scalzi raccolte antiquarie di proprietà dello Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito in Ancona un R. Museo archeologico nazionale delle Marche.

Art. 2.

Esso sarà formato dalle raccolte di antichità che lo Stato ivi possiede, e dagli oggetti provenienti da doni, da acquisti e dagli scavi che il Governo eseguirà a proprie spese nella provincia di Ancona.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

P. Boselli.

Visto, *Il guardasigilli:* E. Sacchi.

Il numero 248 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 22 settembre 1905, n. 506, contenente provvedimenti a favore dei danneggiati dai terremoti del settembre 1905 in Calabria;

Visti i decreti Ministeriali 6 e 17 ottobre, 16 novembre, 1 e 2 dicembre 1905, con i quali furono determinati i comuni danneggiati, nonchè i successivi Reali decreti 17 dicembre 1905, n. 633; 11, 15 e 22 febbraio 1906, nn. 69, 70 e 71; 5 aprile 1906, n. 110;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato pel tesoro e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nei comuni delle provincie di Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria, indicati nei decreti Ministeriali 6 e 17 ottobre, 16 novembre, 1 e 2 dicembre 1905 e nei RR. decreti 15 e 22 febbraio 1906, nn. 70 e 71, la sospensione della riscossione delle imposte e sovrimposte provinciali e comunali sui terreni e sui fabbricati, concessa, ai sensi dei RR. decreti 22 settembre 1905, n. 506, 17 dicembre 1905, n. 633, 11 febbraio e 5 aprile 1906, nn. 69 e 110, è estesa anche alla terza rata 1906 delle imposte e sovrimposte suddette.

Art. 2.

È sospeso negli stessi limiti e proporzioni per gli esattori dei detti Comuni e per i ricevitori delle Provincie danneggiate l'obbligo di versare alla Cassa depositi e prestiti ed alla sezione autonoma di credito comunale e provinciale la rata bimestrale delle delegazioni 1906 dei prestiti contratti dai Comuni e dalle Provincie con i predetti istituti.

Art. 3.

La Cassa depositi e prestiti è autorizzata ad anticipare le somme corrispondenti alle sovrimposte delle quali rimane sospesa la riscossione ai termini dell'art. 1, purchè ne venga garantita la restituzione col rilascio delle relative delegazioni.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1906.

VITTORIO EMANUELE.

Giolitti.
A. Majorana.
Massimini.

Visto, *Il guardasigilli:* Gallo.

Il numero 249 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 45 del regolamento approvato con R. decreto 22 aprile 1906, n. 138, per l'esecuzione della legge 10 dicembre 1905, n. 582, relativa alle tasse sui velocipedi, sui motocicli e sugli automobili;

Visto l'art. 3, primo comma, del R. decreto 6 maggio 1906, n. 165;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Col giorno 1° luglio 1906 incomincerà presso gli uffici del registro la vendita ai Comuni delle targhette da L. 24 e da L. 36 pel pagamento delle tasse dovute per l'anno solare 1906 sui motocicli, considerati ai nn. 3 e 4 della tabella annessa alla legge 10 dicembre 1905, n. 582.

Dallo stesso giorno incomincerà pure presso gli uffici del registro la vendita, da farsi direttamente ai possessori degli automobili di che ai numeri 5 e seguenti della detta tabella, delle targhette pel pagamento delle corrispondenti tasse dovute per l'anno solare 1906 sui *detti* veicoli, col contemporaneo rilascio di apposita quietanza da annotarsi sul libretto di circolazione.

Art. 2.

Dal 1° agosto 1906 i motocicli e gli automobili soggetti a tassa che circolino sulle aree pubbliche dovranno trovarsi provvisti delle prescritte targhette, da applicarsi

al veicolo a cura dei possessori nel modo indicato dall'art. 3 del regolamento 22 aprile 1906, n. 138.

Per i motocicli e per gli automobili non muniti della prescritta targhetta, come pure per gli automobili che, sebbene provvisti di targhetta non siano accompagnati dal libretto di circolazione, da cui risulti l'avvenuto pagamento della tassa, si farà luogo dal 1° agosto 1906 all'applicazione delle sanzioni penali comminate dalla legge 10 dicembre 1905 succitata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1906.

VITTORIO EMANUELE.

MASSIMINI.

Visto, *Il guardasigilli :* GALLO.

Il numero **CLXXXII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda della Società africana d'Italia in Napoli, con la quale chiede d'essere eretta in ente morale;

Veduti i documenti presentati;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Società africana d'Italia in Napoli è eretta in ente morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

P. BOSELLI.

Visto, *Il guardasigilli :* E. SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti :

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CLXXXIII (Dato a Roma, il 7 giugno 1906), col quale è data facoltà al comune di Intra di applicare, nell'anno 1906, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 300 (trecento).

N. CLXXXIV (Dato a Roma, il 7 giugno 1906), col quale è data facoltà al comune di Preci di applicare, nell'anno 1906, la tassa sulle capre in base alla tariffa di L. 2.05 (due cent. cinque) per capo.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. CLXXXV (Dato a Roma, il 17 maggio 1906), col quale si modifica lo statuto della Cassa di risparmio di Copparo.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste e la cui morte fu portata a conoscenza del R. Consolato generale d'Italia durante il 1° trimestre 1906.

Perressini Anna, illegittima, di Maria Di Giovanni, nata a Trieste, domiciliata a Maniago, cattolica, di mesi 23, morta il 1° gennaio di meningite.

Fuga Erminia fu Antonio e fu Giov. Fornasaro, nata a Trieste, domiciliata a Murano, coniugata, cattolica, casalinga, d'anni 31, morta il 1° id. di tubercolosi polmonare.

Zoldani Umberto di Attilio e di Augusta, nata a Trieste, domiciliata a Costellevozzo, cattolica, d'anni 1, morta il 1° id. di pneumonite.

Coen Isacco fu Samuele e fu Enrichetta, nato e domiciliato in Ancona, vedovo, israelita, girovago, d'anni 71, morto il 1° id. di vizio cardiaco.

Petrone Agata di Antonio e di Francesca, nata a Trieste, domiciliata a Broncaglione, cattolica, di mesi 20, morta il 2 id. di meningite.

Battiata Giuseppina illegittima di Giuseppina di Giuseppe, nata a Trieste, domiciliata a Castellammare del Golfo, cattolica, di giorni 15, morta il 2 id. di bronchite.

Malassi Maria fu Giovanni fu Maria, nata a Trieste, domiciliata a Latisana, vedova, cattolica, privata, d'anni 82, morta il 3 id., di pneumonite.

De Marco Giuseppe fu Osvaldo e fu Giacomina Rizzi, nato e domiciliato ad Aviano, coniugato, cattolico, droghiere, d'anni 74, morto il 4 id. di apoplessia.

Pressini Giovanni illegittimo di Maria, nato a Trieste, domiciliato a Maniago, cattolico, di ora 1|2, morto il 4 id., d'immaturità.

Tometto Ermenegilda di Giacomo e di Maria Semenzano, nato a Trieste, domiciliato a Palmanova, cattolico, di mesi 15, morto il 4 id. di pneumonite.

Mertini Mario di Giuseppe e di Elisa Cossitti, nato a Trieste, domiciliato a San Vito al Tagliamento, cattolica, giorni 29, morto il 5 id. di bronchite.

Rampogna Maria di Giuseppe e di Caterina, nata a Monfalcone, domiciliato a Fontanelle, coniugata, cattolica, casalinga, d'anni 37, morta il 5 id. di tubercolosi.

Boschitti Angela fu Vittorio e fu Maria, nata a Milano, domiciliata a Vicenza, vedova, cattolica, privata, d'anni 82, morta il 5 id. di ateromosia.

Schiesaro Amelia di Guido e di Clementina, nata a Trieste, domiciliata a Padova, cattolica, giorni 7, morta il 6 id. di immaturità.

Chiani Elisabetta fu Ludovico e fu Maddalena, nata a Trieste, domiciliata a Udine, vedova, cattolica, privata, d'anni 84, morta il 6 id. di marasma senile.

Cacciaglia Lucia di Antonio e di Amelia Villani, nata a Trieste, domiciliata a Rovetto, cattolica, d'anni 1, morta il 6 id. di scarlattina.

Salvi Lazzaro di Pietro e di Costanza, nato a Monte Grigeone, domiciliato a Pesaro, celibe, cattolica, d'anni 18, morto il 6 di peritonite.

Orlando Anna di Michele e di Caterina, nata e domiciliata a Pal-

manova, nubile, cattolica, giornaliera, d'anni 18, morta il 7 di tifo.

Carolli Guglielmo di Pietro e di Semiramis, nato a Mestre, domiciliato in Ancona, cattolica, d'anni 1, morto l'8 id., per ossessione.

Sfreddo Luigia fu Sebastiano e fu Vittoria, nata a Zerlino, domiciliata a Mestre, vedova, cattolica, privata, d'anni 59, morta l'8 id. di pneumonite.

Mitri Rosa di ignoti, nata ad Udine, domiciliata a San Martino al Tagliamento, coniugata, cattolica, casalinga, d'anni 72, morta il 9 id. di marasma senile.

Linda Massimo fu Gio. Batta e fu Margherita Lena, nato a Feltrone, domiciliato a Socchieve, vedova, cattolica, sarta, d'anni 78, morto il 10 id. di marasma senile.

Zan'er Caterina fu Giovanni Boschian, nata a Clauzetto, domiciliata a Pordenone, coniugata, cattolica, privata, d' anni 64, morta il 12 id. di vizio cardiaco.

Asello Libera di Giacomo e di Maria Rosso, nata a Trieste, domiciliata a Napoli, cattolica, di mesi 14, morta il 12 id. di pertosse.

Ravizzini Giordano Bruno di Armando e di Dirce, nato e domiciliato a Verona, cattolico, di mesi 15, morto il 13 id. di bronchite.

Rugo Benvenuto di Angelo e di Ida Monosi, nato a Trieste, domiciliato a Tramonti di Sotto, cattolico, di giorni 20, morto il 13 id. di debolezza congenita.

Romani Eugenio fu Terenzio e fu Teresa Del Piccolo, nato e domiciliato a Fiorenzuola, coniugato, cattolico, bracciante, d'anni 65, morto il 13 id. di meningite.

Cimaros'i Maria fu Giacomo Sorotelli e fu Anna, nata e domiciliata a Maniago, coniugata, cattolica, casalinga, d'anni 62, morta il 13 id di nefrite.

Bioncolli Paolo fu Giuseppe e fu Angela, nato e domiciliato a Montemurro, coniugato, cattolico, negoziante, d'anni 65, morto il 14 id. di edema polmonare.

Onofri Augusto fu Antonio e fu Anna Zotto, nato e domiciliato ad Arzellato, celibe, cattolico, fuochista, d'anni 30, morto il 14 id. di polmonite.

Rugo Natalia di Angelo e di Ida Murussi, nata a Trieste, domiciliata a Tramonti di Sotto, cattolica, di giorni 21, morta il 14 id di debolezza congenita.

Dominicini Pietro fu Osvaldo e fu Caterina, nato ad Ajello, coniugato, cattolico, sarto, d'anni 81, morto il 15 id., di arteriosclerosi.

Guarini Epifanio di Giovanni e di Francesca Basile, nato a Trieste, domiciliato a Grottaglie (Lecce), cattolico, di giorni 9, morto il 15 id. di debolezza congenita.

Bertongini Pietro, illegittimo di Maria fu Massimo, nato a Trieste, domiciliato a Verona, cattolico, di giorni 15, morto il 15 id. di debolezza congenita.

Frigo Isidoro fu Giovanni e fu Valentina Virelio, nato ad Auronzo, domiciliato a Belluno, coniugato, cattolico, intagliatore, d'anni 54, morto il 16 id., di morbus Briht.

Spangaro Margherita di Eugenio e di Antonia Ruggier, nata a Trieste, domiciliata in Ampezzo, cattolica, di mesi 20, morta il 16 id. di broncopneumonite.

Scudiere Giuseppe di Alessandro e di Irene Cito, nato a Trieste, domiciliato in Martinafranca, cattolico, di mesi 3, morto il 17 id. di atrofia.

Monti Giovanni fu Ferdinando e fu Berta, nato e domiciliato a Pesaro, coniugato, cattolico, manovale, d'anni 38, morto il 17 id. di osteonicelite del femore.

Testa Bianca illegittima di Celestina di Domenico, nata a Trieste, domiciliata a Caserta, cattolica, di mesi 3, morta il 17 id. di bronchi capillari.

Galvagno Vittorio fu Giuseppe, e fu Elisabetta, nato e domiciliaio a Venezia, coniugato, cattolico, bracciante, d'anni 42, morto il 17 id. di pneumonite.

Zanelli Bianca di Vincenzo e di Antonia Ronzato, nata a Trieste, domiciliata a Venezia, cattolica, di giorni 1, morta il 21 di immaturità.

Molinari Jolanda di Valentino e di Irene Barretta, nata a Trieste, domiciliata a Rivolto, cattolica, di mesi 9, morta il 21 id. di pneumonite.

Paveglio Giacomo fu Pietro e fu Elena Michelini, nato e domiciliato a Novarous, coniugato, cattolico, bracciante, d'anni 52, morto di vizio cardiaco.

Flacconi Battista fu Francesco e fu Lucrezia Bandi, nato e domiciliato a Solarolo, celibe, cattolico, minatore, d'anni 63, morto il 23 id.

Boscolo Maria illegittima della fu Maria Marini, nata a Trieste, domiciliata a Venezia, coniugata, cattolica, privata, d'anni 48, morta il 23 id. di miocordite.

Modugno Bruno di Giulio e di Alcide Tomasi, nato a Trieste, domiciliato a Molfetta, cattolico, di mesi 1, morto il 23 id. di deb. congenita.

Andreosso Antonio fu Osvaldo e fu Elena Biasutti, nato e domiciliato a Fossalta, cattolico, bracciante, d'anni 60, morto il 24 id. di vizio cardiaco.

Listuzzi Anna di Luigi e fu Luigia Alberti, nata a Trieste, domiciliata a Maniago, cattolica, giornaliera, d'anni 22, morta il 24 id. di tubercolosi polmonare.

Demarchi Bruno di Antonio e di Palmira Gasporo, nato a Trieste, domiciliato a Venezia, cattolico, di mesi 10, morto il 24 id. di morbillo

Termini Teresa fu Luigi e di Maria, nata a Trieste, domiciliata a Latisana, nubile, cattolica, casalinga, d'anni 22, morta il 24 id. di tubercolosi.

Perissoni Ruggero di Giuseppe e di Elisabetta Bettino, nato a Trieste, domiciliato a Genova, cattolico, d'anni 1 morto il 25 id. di pleurite

Canzio Luigi fu Tommaso e fu Maria Montunno, nato a Genova, domiciliato a Genova, vedovo, cattolico, privato, d'anni 93, morto il 26 id. di marasma senile.

Orlando Giovanni di Giuseppe e di Luigia Rigutti, nato a Trieste, domiciliato a San Daniele, cattolico, d'anni 2, morto il 26 id. di bronchite.

Janelli Agostino fu Donato e fu Teresa Deatico, nato a Bari, domiciliato a Bari, vedovo, cattolico, sarto, d'anni 76, morto il 26 id. di nefrite cronica.

Cimolini Venanzio fu ? fu ?, domiciliato a Tramonti di Sotto, vedovo, cattolico, sarto, d'anni 76, morto il 26 id. di apoplessia.

Benvenutti Giovanni fu Angelo e di Angela Bortolotti, nata a Trieste, domiciato a Maniago, cattolico, d'anni 7, morto il 27 id. di pneumonite.

Indrigo Carmela di Pietro e di Orsola Pegan, nata a Trieste, domiciliata a Udine, cattolica, di mesi 3, morta il 27 id. di eclampsia.

Ricco Carlo di Giuseppe e di Maria Cechet, nato a Trieste, domiciliato a Udine, cattolico, d'anni 1, morto il 18 id. di meningite.

Zorzi Innocenzo fu Giovanni e di Marianna, nato e domiciliato a Pordenone, celibe, cattolico, tevoleggiante, d'anni 17, morto il 28 id. di pneumonite.

Cavuli Cesare, fu ? fu ?, nato e domiciliato ad Imola, celibe, cattolico, bracciante, d' anni 32, morto il 22 id. di ferita al cuore

Palozzo Cristina di Giovanni e Maria Lonardo, nata a Trieste, domiciliata a Martina Franca, cattolica, di ore 2, morta il 29 id. d'immaturità.

Floreani Francesco fu Gio. Batta e fu Angela, nato e domiciliato a Rivo d'Arcono, coniugato, cattolico, calderaio, d' anni 66, morto il 30 id. di carcinoma.

Giacomini Gemma illegittima di Santa, nata a Trieste, domiciliata a San Donà di Piave, cattolica, di mesi 18, morta il 30 id. di bronchite.

Moretti Giustina fu Martino e fu Teresa Rovagnon, nata a Trieste, domiciliata ad Ancona, nubile, cattolica, monaca, d'anni 85, morta il 30 di marasma senile.
Rocchi Margherita fu Antonio e fu Gioconda, nata a Pirano, domiciliata a Civitanuova, coniugata, cattolica, privata, d'anni 67, morta il 30 id. per suicidio.
Straziota Gaetano di Vincenzo e di Anna Pouletich, nato a Trieste, domiciliato a Bari, cattolico, d'anni 1, morto il 31 id. di bronco-pneumonite.
Nobile Nunziata di Paolo e di Luigia Zocchini, nata a Trieste, domiciliata a Castellamare del Golfo, cattolica, di mesi 5, morta il 31 id. di catarro gastrico.
Monegon Alice di Zaccaria e di Luigia Pecol, nata a Trieste, domiciliata ad Udine, nubile, cattolica, sarta, d'anni 16, morta il 31 id. di tubercolosi cerebrale.
Marconetti Giuseppina fu Pietro Berlau e fu Caterina, nata a Trieste, domiciliata a (?), vedova, cattolica, privata, d'anni 72, morta il 31 id. di ateromasia.
Sartorello Maria di Gaetano e di Rosa Spinelli, nata a Trieste, domiciliata a Vicenza, cattolica, di giorni 6, morta il 31 id. di immaturità.
Franco Camillo di Ignazio e di Carolina Sredich, nato a Trieste, domiciliato a Palmanova, celibe, cattolico, agente, d'anni 22, morto il 1° febbraio di tubercolosi polmonare.
Frisotti Orlando di Orlando e di Elisa D'Andrea, nato a Trieste, domiciliato a Iesi, cattolico, di giorni 20, morto il 1° id. di bronchite.
Vettori Eugenio di Cesare e di Luigia Ponti, nato a Trieste, domiciliato a Porcia, cattolico, di mesi 20, morto il 2 febbraio di pneumonite.
Pittani Jolanda di Antonio e di Maria Furlan, nata a Trieste, domiciliata a Trivignano, cattolica, di mesi 3, morta il 2 id. di eclampsia.
De Lorenzi Giorgio di Fioravante e di Antonia Danielis, nato a Trieste, domiciliato a Vivaro, cattolico, di mesi 19, morto il 2 id. di bronchite.
Moro Alba di Matteo e di Maria Deok, nata a Trieste, domiciliata a Portogruaro, cattolica, d'anni 2, morta il 3 id. di tubercolosi polmonare.
Guaitoli Lucia di Gregorio e di Nazarena, nata a Verucchio, domiciliata a Forlì, cattolica, d'anni 5, morta il 3 id. di pneumonite.
Bonivento Antonio fu Stefano e fu Vincenza Schiavoni, nato e domiciliato a Chioggia, coniugato, cattolico, privato, d'anni 72, morto il 3 id. di marasma senile.
Spangher Francesca del fu Giovanni Fischer e fu Francesca Vittori, nata a Trieste, domiciliata a Venezia, vedova, cattolica, privata, d'anni 66, morta il 4 id. di tumore addominale.
Rodivo Lina di Sante e di Maria Michelozzi, nata a Trieste, domiciliata a Roveredo in Piano, cattolica, di mesi 20, morta il 7 id. di pneumonite.
Michelazzi Giuseppe di Nicolò e di Santa De Luca, nato e domiciliato in Roveredo in Piano, cattolico, d'anni 3, morto l'8 id. di difterite.
Sirena Leonardo fu Giacomo e fu Anna Datos, nato e domiciliato a Rocca Pietrosa, coniugato, cattolico, salumaio, d'anni 44, morto il 9 id. di tubercolosi.
Bailon Linda di Pasquale e di Filomena detta Vittoria, nata a Trieste, domiciliata a Cesena, cattolica, di mesi 6, morta il 10 id. di pneumonite.
Marklj Giovanni fu Luigi e di Teresa Casanova, nato e domiciliato a San Daniele, celibe, cattolico, calzolaio, d'anni 28, morto il 10 id. di ustioni asfissia.
Giusti Alberto, ilegittimo di Maria di Giovanni, nato a Trieste, domiciliato a Udine, cattolico, di mesi 1, morto il 10 id. di catarro intestinale.
Tralli Maria di Giuseppe e Filomena Podisia, nata a Trieste, domiciliata a Bari, cattolica, di mesi 23, morta l'11 di catarro bronchiale.
Cesca Antonio fu Giuseppe e fu Maria Battaglia, nato a Trieste, domiciliato a Vittorio, celibe, id., caffettiere, d'anni 34, morto l'11 id. di tubercolosi.
Solingari Maria di Giuseppe e di Eleonora, nata a Taranto, nubile, cattolica, giornaliera, d'anni 16, morta l'11 id. di tubercolosi.
Brandolisio Attilio fu Celeste e di Domenico Periatti, nato a Trieste, domiciliato a Maniago, cattolico, d'anni 8, morto l'11 id. di tubercolosi.
Giorgi Rodolfo di Giasone e di Caterina Posian, nato a Cervignano, domiciliato a Livorno, cattolico, di mesi 19, morto l'11 id. di meningite.
Cortese Gioacchino fu Raffaele e di Rosa, nato e domiciliato a Potenza, celibe, cattolico, manovale, d'anni 30, morto il 13 id. di pneumonite.
Colledani Giuditta fu Eugenio e fu Maria Brussa, nata a Maniago, domiciliata a Grisso, coniugata, cattolica, privata, d'anni 50, morta il 13 id. di carcinoma.
Picco Giovanni fu Felice e fu Santa Orlando, nato a Trieste, domiciliato a Udine, celibe, cattolico, bracciante, d'anni 16, morto il 14 id. di vizio cardiaco.
Zanier Fortunato fu Pietro e fu Luisa Zorzitti, nato e domiciliato a Castelnuovo, coniugato, cattolico, riscuotitore, d'anni 68, morto il 14 id. di vizio cardiaco.
Zanin Carmela fu Vittorio e di Maria, nata e domiciliata a Feltre, nubile, cattolica, servente, d'anni 26, morta il 14 id. di eclampsia-nefrite.
Monesso Luigi fu Domenico e fu Caterina, nato a Casale, domiciliato a Treviso, coniugato, cattolico, fuochista, d'anni 36, morto il 15 id. di pneumonite.
Canadischek Eugenia di Pietro e di Carolina Frigero, nata a Trieste, domiciliata a Verona, cattolica di mesi 20, morta il 15 id. di bronchite.
Campagnoli Carmela di Giovanni e di Olga Chiorandon, nata a Trieste, domiciliata a Bassano, cattolica, di giorni 15, morta il 16 id. di eclampsia.
Napoli Leone fu Domenico e fu Modesta Chiofessi, nato e domiciliato a Susa, vedovo, cattolico, privato, d'anni 61, morto il 17 id. di ipertrofia.
Piazza Aroldo di Giuseppe e di Giuseppina Sadmik, nato a Trieste, domiciliato a Maniago, cattolico, di mesi 11, morto il 18 id. di morbillo.
Ruter Luigi fu Giacomo e fu Antonia, nato e domiciliato ad Udine, coniugato, cattolico, fabbro, d'anni 54, morto il 18 id. di emorragia cerebrale.
Fabbro Giacomo di Angelo e di Luigia Zocchia, nato a Trieste, domiciliato a Montereale, coniugato, cattolico, agente, d'anni 30, morto il 18 id. di tubercolosi.
Levi Fortunato fu Leone e fu Stella Pesora, nato a Busetto, domiciliato a Venezia, vedovo, israelita, pensionato, di anni 78, morto il 19 id., di ateromasia.
Giordani Maria fu Giuseppe e di Domenica Fontana, nata e domiciliata a Bologna, coniugata, cattolica, privata, di anni 66, morta il 19 id., di morbus hrigstes
Gilardi Isolina di Giacomo e di Emilia Lomazza, nata a Isola, domiciliata a Castiglione, cattolica, di anni 4, morta il 20 id. di paralisi.
Fabbri Eleonora fu Antonio e fu Filomena, nata a Urbino, domiciliata a Pesaro, coniugata, cattolica, privata, di anni 47, morta il 21 id., di tubercolosi.
Bianchetti Vlademiro di Pietro e di Amalia Nedok, nato a Trieste, domiciliato a Pordenone, cattolico, di mesi 10, morto il 22 id. di bronchite.
Fovero Francesco fu Giovanni e fu Marianna, nato e domiciliato a Mestre, coniugato, cattolico, albergatore, d'anni 56, morto il 23 id. di tumore ai reni.

Madrisani Antonio di Domenico e di Matilde Vergilio, nato a Trieste, domiciliato a Villa di Varno, cattolico, di mesi 11, morto il 24 di eclampsia.

Miotto Giovanni fu Giovanni e fu Giovanna, nato e domiciliato a Valdobbiadene, coniugato, cattolico, girovago, d'anni 63, morto il 24 id. di emorragia cerebrale.

Buttiglioni Stefano di Antonio e di Maria Vites, nato a Pirano, domiciliato a Cittallenetta, cattolico, d'anni 2, morto il 25 id. di pneumonite.

Rosin Eugenia di Giuseppe e di Lucia Nanut, nata a Gorizia, domiciliata a Treviso, coniugata, cattolica, privata, d'anni 31, morta il 25 id. di tubercolosi.

Teruzzi Lodovico fu Antonio e fu Lucia, nato e domiciliato a Campobasso, vedovo, cattolico, bracciante, d'anni 59, morto il 26 id. di alcoolismo.

Bullo Mariq di Florindo e di Emilia Sordan, nato a Trieste, domiciliato a Chioggia, cattolico, di giorni 1, morto il 26 id. di debolezza congenita.

Facchini Maria fu Martino e fu Maria, nata ad Adelsberg, domiciliata a Cerea, vedova, cattolica, trafficante, d'anni 68, morta il 26 id. di pneumonite.

Bellero Maria fu Giuseppe e fu Rosa Giocomelli, nata a Spilimbergo, domiciliata a Verona, vedova, cattolica, casalinga, di anni 72, morta il 26 id. d'aclusione intestinale.

Bomben Angelo di Giuseppe e di Teresa Fracas, nato e domiciliato a San Quirino, coniugato, cattolico, bracciante, d'anni 37, morto il 27 id. di peritonite.

Varagnolo Luigi fu Luigi e fu Caterina Tons, nato e domiciliato a Venezia, coniugato, cattolico, cameriere, d'anni 57, morto il 1° id. di tumore cerebrale.

Radivo Giuseppina di Santo e di Maria Michelazzi, nata a Trieste, domiciliata a Roveredo in Piano, cattolica, di mesi 20, morta il 3 id. di pneumonite.

Donadeli Giuseppe fu Giacomo e fu Caterina Dal Moschio, nato e domiciliato a Budoia, vedovo, cattolico, facchino, d' anni 71, morto il 3 id. di commozione cerebrale.

Pizzecchi Giuseppe fu Giovanni e fu Elena Giacomuzzi, nato e domiciliato a Corno di Rosazzo, vedovo, cattolico, bracciante, di anni 64, morto il 3 id. di miscordite.

Albicoccioli Luigi di Raffaele e fu Domenica, nato a Santa Margherita, domiciliato ad Atri, celibe, cattolico, bracciante, di anni 27, morto il 3 id. di setticemia.

Canciani Luigi fu Cirillo e fu Lucia, nato e domiciliato a Udine, vedovo, cattolico, calzolaio, d'anni 66, morto il 4 id. di pneumonite.

Mander Emilio di Giovanni e fu Caterina, nato e domiciliato a Sequals, celibe, cattolico, agente, d'anni 24, morto il 6 id. di suicidio.

Ambroset Enrico del fu Antonio e fu Anastasia, nato a Trieste, domiciliato a Udine, coniugato, cattolico, privato, d'anni 30, morto il 6 id. di pneumonite.

Rosin Adele fu Sebastiano e fu Clementina, nata e domiciliata a Portobuffolè, nubile, cattolica, servente, d'anni 31, morta il 7 id. di tubercolosi.

Fabiani Ubaldo illegittimo di Gemma, nato a Lucca, domiciliato a Pescaglia, cattolico, d'anni 2, morto il 7 id. di enfisema polmonare.

Salvadori Giuseppe di Giuseppe e di Ludmila Tombar, nato a Trieste, domiciliato a Lestizza, cattolico, di giorni 6, morto l'8 id. di immaturità.

Straccioli Nazareno di ? e di Anna, nato e domiciliato a Iesi, celibe, cattolico, bracciante, d'anni 23, morto l'8 id. di contusione.

Zucco Guglielmo di Valentino e di Rosa Fagagnaro, nato e domiciliato a Butrio, celibe, cattolico, muratore, d'anni 23, morto il 9 id. d'uremia.

Sandri Pasquale di Giovanni e di Maria, nato e domiciliato a Reggio Calabria, cattolico, d'anni 1, morto il 3 di bronco pneumonite.

Strazzolini Carlo di Antonio e di Luigia Golanda, nato e domiciliato a Cividale, cattolico, di mesi 7, morto il 3 id. di bronchite.

Chieu Raimondo fu Giacomo e di fu Maria Gretz, nato a Trieste, domiciliato a Venezia, vedovo, cattolico, impiegato, d'anni 84, morto il 10 id. di pneumonite.

Zanier Matilde di Giuseppe e di Maria Vorini, nata a Savigliano, domiciliata a Clauzetto, coniugata, cattolica, privata, d'anni 29, morta l'11 id. di tubercolosi.

Rett Giovanni fu Giacomo e fu Teresa Calligaris, nato e domiciliato a San Giorgio di Nogaro, coniugato, cattolico, cameriere, d'anni 40, morto l'11 id. di tubercolosi polmonare.

D'Agostini Giuseppe fu Luigi e di Francesca Zigon, nato a Trieste, domiciliato a Udine, coniugato, cattolico, pittore, d'anni ?, morto il 13 id. di tubercolosi.

Arban Matteo fu Matteo e fu Maria Roitero, nato a Arzim, domiciliato a Udine, coniugato, cattolico, bracciante, d'anni 61, morto il 13 id. di apoplessia cerebrale.

Moruzzi Virgilio fu Pietro e di Carlotta Reich, nato a Trieste, domiciliato a Topo, cattolico, d'anni 7, morto il 13 id. di tubercolosi polmonare.

Stefinlongo Luciano di Luigi e di Elisa Sneidero, nato a Trieste, domiciliato a Badoja, cattolico, di mesi 2, morto il 14 id. di eclampsia.

Berlotti Giuseppe fu Pietro e di fu Caterina, nato e domiciliato a Milano, coniugato, cattolico, privato, d'anni 76, morto il 14 id. di cistopiclite.

Ferri Maria di Luigi Acquarini e di Elisa, nata ad Acqualagna, domiciliata a Pesaro, coniugata, cattolica, privata, d'anni 31, morta il 16 id. di tubercolosi polmonare.

Indrigo Antonio di Francesco e di Agata Gergurovich, nato a Trieste, domiciliato a Udine, celibe, cattolico, fattorino, di anni 52, morto il 16 id. di tubercolosi polmonare.

Magris Olimpia di Angelo e di Maria Filiputti, nata a Trieste, domiciliata a Montereale Celli, cattolica, di mesi 16, morta il id., di bronchite.

Romano Giuseppe di Nicolò e di Antonia Fumarolo, nato a Trieste, domiciliato a Cisternino Bari, cattolico, di mesi 7, morto il 17 id., di bronco pneumonite.

Del Piero Santo fu Andrea e fu Caterina, nato e domiciliato a Roveredo in Piano, coniugato, cattolico, bracciante, di anni 73, morto il 17 id., di pneumonite.

Meneghini Guido fu Giovanni e fu Giovanna Nalz, nato a Trieste, domiciliato a Vicenza, celibe, cattolico, instolatore, d'anni 52, morto il 18 id. di tubercolosi.

Scalchi Domenica Caterina fu Francesco Cossel e fu Angelina, nata a Treviso, domiciliata a Padova, coniugata, cattolica, casalinga, d'anni 80, morta il 18 id. di encefalite.

Iaconti Luigi di Sisto e di Orsola Apostoli, nato a Trieste, domiciliato a Genova, cattolica, di mesi 13, morto il 18 id. di bronchite.

Giacomini Giuseppe di Giovanni e di Virginia Bevitori, nato a Trieste, domiciliato a Rimini, cattolico, di giorni 15, morto il 18 id. di debolezza congenita.

Cesca Aurelio di Giovanni e di Luigia Gasparo, nato a Trieste, domiciliato a Castelnovo, cattolico, di mesi 4, morto il 20 id. di pneumonite.

Cavalcante Teresa fu Francesco e fu Margherita, nata a Gorizia, domiciliata a Spilimbergo, coniugata, cattolica, negoziante, d'anni 60, morta il 21 id. di apoplessia.

Moretto Riciotti di Antonio e di Santa Filippi, nato a Trieste, domiciliato a Gruaro, cattolico, di mesi 20, morto il 22 id. di pneumonite.

Righetti Silvio di Silvio e di Maria Blason, nato a Trieste, domiciliato a Vicenza, cattolico, di giorni 17, morto il 22 id. di coltoro intestinale.

Tozzo Maria di Enrico e di Maria, nata a Trieste, domiciliata a Rivolto, cattolica, d'ore 6, morta il 23 d'immaturità.

Fantinello Paolo di Giuliano e di Natalia Fromevich, nato a Trieste, domiciliato a Treviso, cattolico, di mesi 8, morto il 23 di meningite tubercolare.

Benvenisti Arnaldo fu Mair e fu Friselda, nato e domiciliato a Venezia, celibe, israelita, agente, d'anni 54, morto il 24 id. di tumore maligno.

Gennaro Leonardo di Cesare e fu Caterina, nato a Misano Forlì, domiciliato a Misano, celibe, cattolico, manovale, d'anni 21, morto il 25 id. di piernia.

Fontanone Amelia di Emilio e di Amalia Crusig, nata a Trieste, domiciliata a San Daniele, cattolica, d'anni 2, morta il 25 id. per scrofole.

Gargano Antonio fu Salvatore e fu Giuseppina Bella, nato a Acicastello, domiciliato a Catania, coniugato, cattolico, agente, d'anni 57, morto il 26 id. di peritonite diffusa.

Mizzan Vittoria Iolanda di Luigi e di Anna Mortinuzzi, nata a Trieste, domiciliata a Biano, cattolica, di mesi 19, morta il 26 id. di tubercolosi.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto dell'8 marzo 1906:

Lazotti cav. uff. Corrado, segretario della procura generale presso la Corte di cassazione di Firenze, è nominato cancelliere della Corte d'appello di Parma, con l'annuo stipendio di L. 4950.

Billia cav. Giovanni, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Parma, è, per anzianità congiunta al merito, nominato segretario della procura generale presso la Corte di cassazione di Firenze, coll'annuo stipendio di L. 4500.

Spotti Muzio, vice cancelliere della corte di appello di Milano, è nominato, per anzianità congiunta al merito, cancelliere del tribunale di Breno, coll'annuo stipendio di L. 3500.

Pasqualoni Emidio, vice cancelliere della Corte d'appello di Genova è nominato, per merito, cancelliere del tribunale di Finalborgo, coll'annuo stipendio di L. 3500.

Arnò Oronzo, vice cancelliere della Corte d'appello di Trani, è nominato, per anzianità, cancelliere del tribunale di Matera, coll'annuo stipendio di L. 3500.

Girardi Vittore, vice cancelliere della Corte d'appello di Parma, è nominato, per merito, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Parma, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Chiorighino Baldassare, vice cancelliere della Corte d'appello di Palermo, applicato alla cancelleria del tribunale di Saluzzo, coll'annua indennità di L. 500, è nominato, per anzianità, cancelliere del tribunale di Saluzzo, coll'annuo stipendio di L. 3500, cessando dal percepire la detta indennità.

Caprilli Angiolo, segretario della R. procura presso il tribunale di Bozzolo, è nominato cancelliere della pretura di Casalmaggiore, coll'attuale stipendio di L. 1900.

Novarese Napoleone, già vice cancelliere dell'8ª pretura di Milano, nominato cancelliere della pretura di Trescorre Balneario, dove non ha ancora preso possesso, è invece nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Bozzolo, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Dallari Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Pavullo nel Frignano, temporaneamente applicato al tribunale di Reggio Emilia, è nominato cancelliere della pretura di Collagna, coll'attuale stipendio di L. 1900, continuando nella detta applicazione.

Oliva Antonio, vice cancelliere del tribunale di Monteleone di Calabria, è nominato cancelliere della pretura di Oppido Mamertina, con l'attuale stipendio di L. 1900.

De Ecclesiis Raffaele, cancelliere della pretura di Breno, in aspettativa per infermità fino al 28 febbraio 1906, è, a sua domanda, richiamato in servizio, a decorrere dal 1° marzo 1906.

D'Auria Francesco, cancelliere della pretura di Montoro Superiore, in aspettativa per infermità fino al 15 febbraio 1906, è, a sua domanda, richiamato in servizio, a decorrere dal 16 febbraio 1906.

Festa Agostino, cancelliere della pretura di Pisciotta in servizio da oltre 10 anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, per due mesi, dal 1° marzo 1906, con l'assegno corrispondente alla metà del suo stipendio.

Vera Enrico, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Milano, è nominato, per anzianità, cancelliere della pretura di Morbegno, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Novarete Napoleone, vice cancelliere dell'8ª pretura di Milano, è nominato, per anzianità, cancelliere della pretura di Trescorre Balneario, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Maisto Angelo, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è, per merito, nominato cancelliere della pretura di Biccari, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Bamonte Michele, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Chieti, è nominato, per anzianità, cancelliere della pretura di Piombino, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Pergola Antonio, vice cancelliere della pretura di Trani, è nominato, per merito, cancelliere della pretura di Ruffano, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Spina Francesco, vice cancelliere della pretura di Montemileto, è nominato, per anzianità, cancelliere della pretura di Camporgiano, con l'annuo stipendio di L. 1900.

De Angelis Paolo, sostituto segretario alla R. procura presso il tribunale di Aquila, è nominato, per merito, segretario della R. procura presso il tribunale di Novara, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Puddu Giovanni, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Oristano, è, per anzianità, nominato cancelliere della pretura di Torralba, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Bisotti Giuseppe, sostituto segretario alla R. procura presso il tribunale di Bologna, è nominato, per merito, cancelliere della pretura di Traversetolo, con l'annuo stipendio di lire 1900.

Cherubini Ermanno, vice cancelliere della 2ª pretura di Firenze, è nominato, per anzianità, cancelliere della pretura di Calestano, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Prazzò Giuseppe, sostituto segretario alla R. procura presso il tribunale di Sciacca, è nominato, per merito, cancelliere della pretura di Sant'Antioco, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Messina Michele, vice cancelliere della pretura di Terranova di Sicilia, è nominato, per anzianità, cancelliere della pretura di Oschiri, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Palma Ignazio, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Napoli, è nominato, per anzianità, cancelliere della pretura di Montemagno, coll'annuo stipendio di L. 1900.

Bomprezzi Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Roma, è nominato, per anzianità, cancelliere della pretura di Paliano, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Togni Ettore, vice cancelliere della pretura di Pontedera, è nominato, per merito, cancelliere della pretura di Montalto Pavese, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Raimondi Lorenzo, vice cancelliere della pretura di Sampeyre, è nominato, per anzianità, cancelliere della pretura di Venasca, coll'annuo stipendio di L. 1900.

(*Continua*).

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPO

Monte-pensioni per gl' insegnanti

ELENCO degli assegni di riposo e di riversibilità conferiti ad insegnanti

Numero d'ordine	COGNOME NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO Comune	Provincia
	Adunanza del 10 gennaio 1906.		
	Pensioni ad insegnanti.		
1	Borasi Francesco fu Giuseppe	Alessandria	Alessandria
2	Trincucci Raffaele fu Giuseppe . . .	Troja	Foggia
3	Misici Alessio fu Vincenzo	Trevi	Perugia
4	Frisina Antonino fu Giovanni	Delianova	Reggio Calabria
5	Rolfo Maria Catterina fu Bartolomeo . . .	Alba	Cuneo
6	Viassolo Maria Teresa fu Pietro . . .	Garessio	Cuneo
7	Montalbano Anna in Rubino fu Raffaele . .	Castellammare	Napoli
8	Ponza Maria Giuseppa Luigia fu Ludovico . .	Parodi Ligure	Alessandria
9	Lapini Giuseppa fu Silvano .	Massa Marittima	Grosseto
10	Piras Luigi fu Salvatore . . .	Desulo	Cagliari
11	Galluzzi Beniamino fu Angelo . .	Terni	Perugia
12	Tromboni Graziano fu Pompeo	Costa di Rovigo	Rovigo
13	Bambini-Angeli Girolamo fu Antonio . .	Bastia	Perugia
14	Molino Giovanni fu Giuseppe . .	San Damiano d'Asti	Alessandria
15	Leonelli Pietro fu Paolo	Vergato	Bologna
16	Bisio Vincenzina, vedova Costa fu Paolo . . .	Voghera	Pavia
17	Jannon Michele Antonio fu Giovanni Antonio . .	Chiomonte	Torino
18	Santinelli Giovanni Battista fu Luigi . . .	Serra San Quirico	Ancona
19	Brilli Onorio fu Brillo	Santa Maria a Monte	Firenze
20	Vetere Maria in Jole fu Raffaele . .	Cropani	Catanzaro
21	Pierobon Sante fu Girolamo	Mirano	Venezia
22	Guzzoni o Guzzon Federico fu Lorenzo . .	Taglio di Po	Rovigo
23	Lorenzetti Giulia fu Carlo .	Gambara	Brescia
24	Bossi Antonio fu Giovanni	Monte Argentario	Grosseto
25	Vignati Maria Teresa, ved. Medici fu Carlo .	Umbertide	Perugia
26	Corti Anna Maria Filomena fu Carlo . . .	Goido	Pavia
27	Trossarello Carolina in Gondar fu Giovanni.	Verrua Savoia	Torino
28	De Benedictis De Giorgio Anna in Munizzi fu Vitaliano Giuseppe .	Soverata	Catanzaro
29	Righelli Galileo fu Ferdinando, ...	Campagnano Vedasca	Como
30	Cedarnaz Teresa in Petrina di Pietro . .	Stregua	Udine

SITI E PRESTITI E DELLE GESTIONI ANNESSE

nelle scuole pubbliche elementari

elementari, a loro vedove ed orfani, durante il 1° trimestre 1906

DATA				ASSEGNI CONFERITI		OSSERVAZIONI
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'Amministrazione del Monte-pensioni		di decorrenza dell'assegno di riposo		Pensioni	Indennità	
22 ottobre	1905	1 ottobre	1905	1658 60	—	
5 ottobre	»	1 novembre	»	1331 11	—	
27 novembre	»	1 novembre	»	1307 51	—	
2 dicembre	»	16 ottobre	»	1181 22	—	
8 novembre	»	1 ottobre	»	1033 37	—	
9 dicembre	»	16 ottobre	»	951 28	—	
8 settembre	»	1 novembre	»	939 62	—	
4 settembre	»	16 ottobre	»	917 60	—	
29 aprile	»	1 ottobre	»	883 70	—	
4 dicembre	»	16 ottobre	»	878 17	—	
18 giugno	»	1 febbraio	»	871 34	—	
9 settembre	»	1 settembre	»	854 01	—	
7 agosto	»	1 novembre	»	826 65	—	
27 novembre	»	1 ottobre	»	808 26	—	
5 agosto	»	1 novembre	»	779 58	—	
12 novembre	»	1 novembre	»	770 70	—	
31 agosto	»	1 ottobre	»	684 07	—	
8 agosto	»	1 novembre	1904	652 09	—	
3 agosto	»	16 ottobre	1905	522 51	—	
26 maggio	»	1 ottobre	»	508 12	—	
4 luglio	»	1 aprile	1903	506 22	—	
3 agosto	»	1 settembre	1905	456 69	—	
5 settemvre	»	1 novembre	»	455 83	—	
16 agosto	»	1 ottobre	»	440 52	—	
18 giugno	»	16 ottobre	»	424 23	—	
4 settembre	»	1 ottobre	»	382 37	—	
21 novembre	»	1 ottobre	»	377 85	—	
2 luglio	1904	1 gennaio	1902	359 45	—	Di cui 32.68 supplemento dal 1° gennaio 1905
3 ottobre	1905	16 ottobre	1905	323 71	—	
11 dicembre	»	16 ottobre	»	300 —	—	

Numero d'ordine	COGNOME NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
31	Da Rin Giovanni, detto Sordin, fu Andrea	Vigo Cadore	Belluno
32	Petrini Augusto fu Tobia	Todi	Perugia
33	Baldini Angela, vedova Molinaroli fu Luigi	Ponte dell'Olio	Piacenza
34	Melano o Mellano Gabriele fu Giuseppe	Caselle Torinese	Torino
35	Bertolo Giuseppa Catterina fu Domenico	Avigliana	Torino
36	Lorenzoli Marietta in Seira di Giovanni	Cumio	Novara
37	Ariagno Maria Caterina fu Carlo	Villareggia	Torino
38	Zuccalli Michele Giuseppe fu Michelangelo	Valmasino	Sondrio
	Pensioni a vedove e ad orfani d'insegnanti.		
1	Orbelli Emilia fu Luigi, vedova del maestro pensionato Curti Giovanni fu Gaspare.	—	—
2	Bellandi Laura fu Pancrazio, vedova del maestro Bellandi Francesco fu Carlo.	—	—
3	Villani Carlotta fu Gioacchino, vedova del maestro Cecchi Amos fu Luigi.	—	—
4	Mutti Leonilde fu Giuseppe Antonio, vedova del maestro Murari Giuseppe fu Francesco.	—	—
5	Saba Maria Antonia fu Angelo e figli, vedova ed orfani del maestro pensionato Troncia Serafino Isidoro Francesco.	—	—
6	Gallucci-Pichi Emma di Pompeo, orfana della maestra Gallucci Filomena in Gallucci-Pichi fu Settimio.	—	—
7	Munizzi Cesare fu Francesco, orfano della maestra De Benedictis De Giorgio in Munizzi Anna fu Vitaliano Giuseppe.	—	—
8	Napoli Maria Antonia fu Bernardo e figli, vedova ed orfani del maestro Siniscalchi Bartolomeo fu Gennaro.	—	—
9	Moretti Irma fu Felice e figli, vedova ed orfani del maestro Rasori Giuseppe fu Sante.	—	—
10	Leto Anna Maria fu Pietro e figli, vedova ed orfani del maestro Virga Castrenze fu Giovanni Battista.	—	—
11	Orfani della maestra Borla Marietta, vedova Chialant fu Ottavio.	—	—
12	Gasti Margherita di Pietro e figli, vedova ed orfani del maestro Zerbini o Zerbino Antonio fu Giacomo.	—	—
13	Lazzaretti Elisa fu Giuseppe e figli, vedova ed orfani del maestro Zara Giovanni Battista fu Giuseppe.	—	—
14	Raggio Antonia fu Gerolamo, ved. del maestro pensionato Devoto Giuseppe fu Antonio.	—	—
15	Orfani della maestra Mutti Gaetana in Dondi fu Angelo.	—	—
16	Orfani della maestra Agli Clementina ne' Sestili fu Vincenzo	—	—
17	Pilia Giuseppa fu Giovanni e figlio vedova ed orfano del maestro pensionato Testoni Lorenzo fu Pietro.	—	—
	Indennità.		
1	Manca Francesco Raimondo fu Angelo Maria	—	—
2	Buja Maria in Donaldè fu Francesco	—	—

DATA		ASSEGNI CONFERITI		OSSERVAZIONI
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'Amministrazione del Monte-pensioni	di decorrenza dell'assegno di riposo	Pensioni	Indennità	
3 novembre 1905	1 ottobre 1904	300 —	—	
4 settembre »	1 ottobre 1905	300 —	—	
18 ottobre »	15 ottobre »	300 —	—	
9 dicembre »	1 ottobre »	291 10	—	
31 marzo »	1 ottobre »	240 —	—	
15 aprile »	1 marzo 1904	200 —	—	
—	—	—	—	Supplemento di L. 100 dal 1° genn. 1903
—	—	—	—	Id. » 60 id. id.
—	29 aprile 1905	561 08	—	
—	2 dicembre »	471 93	—	
—	3 maggio »	466 67	—	
—	9 febbraio »	311 76	—	
—	11 maggio »	192 85	—	
—	6 luglio »	189 49	—	
—	27 agosto 1903	179 73	—	
—	25 luglio 1904	158 62	—	
—	23 ottobre 1905	150 —	—	
—	19 gennaio »	150 —	—	
—	30 dicembre 1903	150 —	—	
—	24 giugno 1905	150 —	—	
—	23 maggio »	150 —	—	
—	14 maggio »	150 —	—	
—	17 ottobre 1903	150 —	—	
—	11 settembre 1905	150 —	—	
—	2 febbraio »	150 —	—	
—	—	—	1380 87	
—	—	—	1300 11	

Numero d'ordine	COGNOME NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
3	Paini Pudenziana fu Antonio	—	—
4	Dettori Graziella in Demuro di Bachisio	—	—
5	Orfani della maestra Andreani Virginia in Cola fu Giuseppe	—	—
6	Orfani della maestra Bonadonna Maria Teresa ne' Siggia di Salvatore	—	—
7	Matteri Margherita fu Bernardo vedova del maestro Bianchini Giuseppe Benvenuto fu Giovanni	—	—
8	Orfani della maestra Carletti Donata ne' Pichi di Francesco	—	—
9	La Gala Saveria di Giuseppe vedova del maestro Colosimo Gaetano fu Giuseppe	—	—
10	Leoni o Leone Francesca in Costanzo fu Nicola	—	—
11	Caoci Luigia fu Sebastiano, vedova del maestro Coinu Giacomo fu Giovanni Battista	—	—
	Adunanza del 5 febbraio 1906.		
	Pensioni ad insegnanti.		
1	Giannone Angelo fu Francesco Paolo	Barletta	Bari
2	Costantini o Costantino Giorgio fu Giovanni	Piana dei Greci	Palermo
3	Consorti cav. prof. Emidio fu Ciriaco	Ripatransone	Ascoli Piceno
4	Ardia Maddalena nei Viola fu Giovanni	Carrara	Massa
5	Venasca Giuseppe Antonio fu Giuseppe.	Piossasco	Torino
6	Dal Cer o Dalcer Domenico fu Francesco	Angiari	Verona
7	Ciuchi Olimpia fu Giuseppe	Perugia	Perugia
8	Fracca Carlo fu Giacomo	Chiampo	Vicenza
9	De Petra Domenico fu Michelangelo	Casoli	Chieti
10	Occhiuto Domenico fu Filippo	Reggio Calabria	Reggio Calabria
11	Cumbo sac. Antonio fu Pasquale	Villa San Giuseppe	Reggio Calabria
12	Ceresa Angela fu Francesco	Cassano Magnago	Milano
13	Baratti Angela, vedova Canepa fu Secondo	Robbio	Pavia
14	Lecchi Teresa fu Francesco	Rocchetta Tanaro	Alessandria
15	Santà Margherita, vedova Bertetti fu Giacomo	Rocca Canavese	Torino
16	Fava Francesco fu Luigi	San Pietro in Casale	Bologna
17	Margilio Giuseppe Oronzio fu Vincenzo.	Squinzano	Lecce
18	Lamanna Filippo fu Giuseppe	Reggio Calabria	Reggio Calabria
19	Aleiati Elisabetta nei Beccaria fu Giovanni Battista	Asti	Alessandria
20	De Piero Angelo fu Osvaldo	Cordenons	Udine
21	Sabarino Antonio fu Giovanni	Caresana	Novara
22	Furia Maria fu Ferdinando	Fontanarosa	Avellino
23	Orso od Orsi Stefano fu Fabrizio	Acqui	Alessandria
24	Cesa Clemente fu Domenico	Crosa	Novara

DATA		ASSEGNI CONFERITI		OSSERVAZIONI
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'Amministrazione del Monte-pensioni	di decorrenza dell'assegno di riposo	Pensioni	Indennità	
—	—	—	796 20	
—	—	—	767 65	
—	—	—	723 05	
—	—	—	705 08	
—	—	—	669 98	
—	—	—	658 84	
—	—	—	629 89	
—	—	—	603 61	
—	—	—	524 24	
4 gennaio 1906	1 novembre 1905	1346 81	—	
4 dicembre 1905	1 novembre »	1179 —	—	
21 settembre »	16 ottobre »	1079 30	—	
25 novembre »	16 ottobre »	1006 82	—	
12 settembre »	16 maggio »	1025 83	—	
9 dicembre »	1 novembre »	1019 44	—	
26 ottobre »	1 ottobre »	1008 45	—	
27 novembre »	1 settembre »	978 33	—	
6 novembre »	16 ottobre »	957 75	—	
4 settembre »	16 agosto »	953 86	—	
2 dicembre »	16 ottobre »	917 70	—	
19 gennaio 1906	1 ottobre »	889 63	—	
27 novembre 1905	1 ottobre »	884 12	—	
9 ottobre »	1 ottobre »	854 52	—	
19 agosto »	14 ottobre »	803 74	—	
9 settembre »	1 settembre »	795 29	—	
22 gennaio 1906	16 ottobre »	782 58	—	
16 giugno 1905	1 febbraio »	777 14	—	
21 dicembre »	1 ottobre »	767 55	—	
8 novembre »	16 ottobre »	690 10	—	
30 ottobre »	1 ottobre »	633 69	—	
22 marzo »	15 ottobre 1904	603 51	—	
22 ottobre »	1 ottobre 1905	562 71	—	
16 ottobre »	1 ottobre »	530 00	—	

Numero d'ordine	COGNOME NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
25	Sardo Giuseppe fu Gaetano	Motta di Camastra	Messina
26	Penta Teresa in Farina fu Errico	Maddaloni	Caserta
27	Volpera Caterina nei Dufour fu Pietro	Boscomarengo	Alessandria
28	Biavati Agostino fu Deogratias	Sarmato	Piacenza
29	Morel Susanna fu Michele Bartolomeo	Rovà	Torino
30	Lolli Brigida nei Sivitelli fu Gaetano	Pietracamela	Teramo
31	Marino Gioanna Margherita fu Giuseppe	Casamassima	Bari
32	Satta o Satta Lisai Antonio Francesco fu Filippo	Oliena	Sassari
33	Serra Teresa fu Francesco	Castiglione Torinese	Torino
34	Bracchi Adele in Chiappa fu Domenico	Bedonia	Parma
35	Gregorini Appollonia in Bonardi fu Antonio	Ghedi	Brescia
36	Buttura Giovanni fu Antonio	Sona	Verona
37	Thiene don Antonio fu Giovanni Battista	Barbarano	Vicenza
38	Russolillo Enrichetta fu Francesco	Pianura	Napoli
39	Favaloro Ercole fu Antonio	Ustica	Palermo
40	Romano Giovanni fu Giovanni Battista	Coggiola	Novara
41	Barlascini Maria ne' Spini fu Bernardo	Civo	Sondrio
42	Petrolino Maddalena nei Laganà fu Fortunato	Reggio Calabria	Reggio Calabria
43	Teodori Costanza in Caferri fu Nicola	Montegiorgio	Ascoli Piceno
44	Degaudenzi Rosa fu Giovanni	Varallo Pombia	Novara
45	Divizia Olimpia in Brunengo fu Ambrogio	Borgomaro	Porto Maurizio
46	Piane o Le Piane o Lepiane Maria fu Giuseppe	Marano Principato	Cosenza
47	Abbo don Stefano fu Stefano Antonio	Diana Aventina	Porto Maurizio
48	Ciboldi Giuseppina fu Andrea	Casteldidone	Cremona
49	Marchesi Giovanni Attilio fu Ranieri	Aulla	Massa
50	Gaillard Maria Emilia fu Giovanni Battista	Saint-Denis	Torino
51	Musu Antonio fu Giovanni	Palmas Arborea	Cagliari
	Pensioni a vedove e ad orfani d'insegnanti.		
1	Attimonelli Nicoletta fu Michele, vedova del maestro Tondi Giuseppe Maria fu Nicola	—	—
2	Marini Tommasina fu Niccolò e figli, vedova ed orfani del maestro Pilleri o Pileri Salvatore fu Antonio.	—	—
3	Mazzanti Agata fu Pietro, vedova del maestro Zanelli Giuseppe fu Gioacchino	—	—
4	Allegrucci Celestina fu Paolo, vedova del maestro Mondi Nazzareno fu Arcangelo	—	—
5	Bortone Maria Donata fu Vincenzo, vedova del maestro Rubichi Vincenzo Donato fu Giuseppe	—	—
6	Acunto Giuseppa fu Gennaro e figlio, vedova ed orfano del maestro Barresi Antonio fu Giovanni	—	—

DATA nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'Amministrazione del Monte-pensioni	DATA di decorrenza dell'assegno di riposo	ASSEGNI CONFERITI Pensioni	ASSEGNI CONFERITI Indennità	OSSERVAZIONI
31 marzo 1905	16 ottobre 1905	511 08	—	
29 giugno »	16 ottobre 1904	467 16	—	
22 settembre »	1 ottobre 1905	464 97	—	
27 luglio »	1 ottobre »	447 65	—	
21 luglio »	1 novembre »	438 72	—	
13 agosto »	16 ottobre »	398 92	—	
17 luglio »	1 novembre 1903	396 80	—	
18 ottobre »	1 ottobre 1904	378 86	—	
24 settembre »	10 ottobre 1905	370 51	—	
21 giugno »	16 ottobre »	364 82	—	
2 gennaio 1906	1 novembre »	346 48	—	
9 dicembre 1905	1 novembre »	343 22	—	
27 settembre »	1 settembre 1904	321 78	—	
16 marzo »	1 febbraio 1905	316 21	—	
11 novembre »	1 dicembre »	310 13	—	
16 ottobre »	1 ottobre »	306 29	—	
24 novembre »	1 novembre 1904	300 —	—	
29 agosto »	1 settembre 1905	300 —	—	
5 novembre »	1 ottobre »	300 —	—	
23 agosto »	1 ottobre »	300 —	—	
31 gennaio »	15 ottobre 1904	300 —	—	
6 agosto »	16 ottobre »	300 —	—	
14 novembre »	1 settembre 1905	300 —	—	
1 ottobre »	1 ottobre »	300 —	—	
30 agosto »	1 gennaio »	296 05	—	
18 dicembre »	1 ottobre »	200 —	—	
8 luglio »	16 ottobre 1903	200 —	—	
—	6 luglio 1905	803 51	—	
—	26 settembre 1904	565 10	—	
—	25 ottobre 1905	391 61	—	
—	2 dicembre »	360 57	—	
—	31 maggio »	314 18	—	
—	20 dicembre 1903	229 55	—	

Numero d'ordine	COGNOME NOME E PATERNITA	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
7	Orfani della maestra Del Pozzo Assunta in Giovinazzo fu Giuseppe	—	—
8	Brunengo Virginia di Giovambattista, orfana del maestro Divizia Olimpia in Brunengo fu Ambrogio	—	—
9	Bucci Maria Agnese fu Anselmo, ved. del maestro Gennari Pietro fu Antonio.	—	—
10	Rusca Maria fu Filippo e figlie, ved. ed orfane del maestro Cristina Mattia fu Serafino.	—	—
11	Pasetto Maria fu Ottavio, ved. del maestro Castagnetti Guglielmo fu Giovanni.	—	—
	Indennità.		
1	Pellegrini Leopoldo fu Carlo	—	—
2	Melfi Molè Marianna fu Giuseppe, ved. del maestro Cafà Rosso Ignazio fu Salvatore.	—	—
3	Palombo Gaetano di Giuseppe	—	—
4	Orfani delll̀a maestra Massa Luigia in Danovaro fu Nicolò	—	—
5	Forino Francesco Paolo fu Alessandro, orfano della maestra D'Eustacchio Francesca Paola fu Gabriele.	—	—
6	Giussani Maria Anna fu Angelo, vedova del maestro Cozzi Emilio fu Pietro	—	—
7	Thumiger Carlo fu Giovanni Federico	—	—
8	Orfani della maestra Cultrera Rosalia in Ferro di Antonio	—	—
9	Orfani della maestra Vai Annetta Emilia nei Pedotti fu Stefano.	—	—
10	La Cava Maria Nicoletta fu Pietro, vedova del maestro Pagliccia Vincenzo fu Nicola.	—	—
11	Orfani del maestro Calligaro Giovanni fu Giuseppe	—	—
12	Gottardis Maria Giovanna fu Valentino, vedova del maestro De Caneva Giov. Battista fu Daniele.	—	—
13	Trevisan Ida fu Bernardo, vedova del maestro Rossignoli Pietro fu Luigi.	—	—
14	Orfani della maestra Brezza Vittoria o Vittorina nei Bovio fu Giuseppe	—	—
15	Orfani della maestra Pietrasanta Maria Teresa nei Mangiarotti fu Domenico.	—	—
	Adunanza dell'8 marzo 1906.		
	Pensioni ad insegnanti.		
1	Fabiani Enrico fu Leandro	Livorno	Livorno
2	Filomena don Giovanni fu Francesco	Castellana	Bari
3	Roberi sac. Giovanni fu Giovanni Battista	Garessio	Cuneo
4	De Lucia Giacinto fu Pietro	Guardiagrele	Chieti
5	Borghesi Giuseppe fu Federico	Ariccia	Roma
6	Tozzi Vincenzo fu Sabino	Avellino	Avellino
7	Malanima Maria Vincenza Corinna fu Francesco in Maccheroni	Livorno	Livorno
8	Lorio Giacomo fu Girolamo	Sesto al Reghena	Udine
9	Durante Giuseppe fu Domenico	Laurino	Salerno
10	Viterbo Oronzo fu Michele	Castellana	Bari
11	Testi Benedetta fu Giovanni Battista	Castano Perino	Milano

DATA		ASSEGNI CONFERITI		OSSERVAZIONI
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'Amministrazione del Monte-pensioni	di decorrenza dell'assegno di riposo	Pensioni	Indennità	
—	4 marzo 1905	150 11	—	
—	23 gennaio »	150 —	—	
—	1 ottobre »	150 —	—	
—	26 luglio »	150 —	—	
—	23 luglio »	150 —	—	
—	—	—	1527 08	
—	—	—	954 95	
—	—	—	865 95	
—	—	—	750 75	
—	—	—	731 72	
—	—	—	730 17	
—	—	—	638 89	
—	—	—	609 10	
—	—	—	593 23	
—	—	—	567 47	
—	—	—	563 05	
—	—	—	551 98	
—	—	—	548 26	
—	—	—	475 53	
—	—	—	271 84	
27 novembre 1905	1 gennaio 1906	1349 75	—	
6 gennaio 1906	1 novembre 1905	1192 33	—	
24 novembre 1905	16 ottobre »	1187 75	—	
20 dicembre »	1 novembre »	1147 96	—	
15 marzo »	1 febbraio 1906	1087 30	—	
17 settembre »	15 ottobre 1904	1057 04	—	
27 novembre »	1 gennaio 1906	1041 50	—	
22 novembre »	16 ottobre 1905	1037 54	—	
2 gennaio 1906	1 ottobre »	1021 67	—	
6 gennaio »	1 novembre »	1019 95	—	
14 dicembre 1905	26 ottobre »	1008 07	—	

Numero d'ordine	COGNOME NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
12	Clerici Sebastiano fu Antonio	San Stefano a Mare	Portomaurizio
13	Cenni Attilio fu Giacomo	Imola	Bologna
14	Romiti Stefano fu Domenico	Montegabbione	Perugia
15	Covolan Giuseppe Marco di Gasparo Fioravanti	Pederobba	Treviso
16	Pesenti Gritti Rocco fu Giuseppe	Gerosa	Bergamo
17	Conti Carlo Gaudenzio Vittoro fu Gaetano	Trobaso	Novara
18	Bassi Rosalinda fu Giuseppe	Codogno	Milano
19	Magrini Francesco fu Massimo	Gravina	Catania
20	Trettene don Antonio fu Giovanni Battista	Badia Calavena	Verona
21	Calati Giuseppa Amalia vedova Giani fu Luigi	Cassano Magnago	Milano
22	Paveso o Pavesi Maria Enrichetta o Marietta vedova Ravetta (già in religione suor Eurosia) fu Giovanni	Arena Po	Pavia
23	Togliani o Tagliani Amabilia o Mabilia fu Girolamo	Boschi Sant'Anna	Verona
24	Veronese Vittorio fu Antonio	Porto Tolle	Rovigo
25	Giorgioni Francesco fu Luigi	Force	Ascoli Piceno
26	Bocelli Carolina fu Lodovico	Scandiano	Reggio Emilia
27	Fausti Maffio fu Lorenzo	Gardone V. T.	Brescia
28	Marchiandi Elena Maria Teresa o semplicemente Teresa nei Carena fu Giovanni	Mortara	Pavia
29	Mattei o Mattei-Gentili Olimpia fu Paolo	Talamello	Pesaro
30	Zanichelli Nicola Luciano fu Luigi	Marino	Roma
31	Ghisi Giovanni fu Francesco	Sospiro	Cremona
32	Natangelo Luigi Nicolangelo fu Achille	Salcito	Campobasso
33	Maino Maria Veronica fu Giovanni Battista nei Mattei	Buttogno	Novara
34	Ponza Maddalena Caterina fu Giovanni Lorenzo	Villafranca	Torino
35	Paltrinieri Giuseppe fu Paolo	Cesenelli	Rovigo
36	Ferraris Maria Luigia Adelaide o semplicemente Adelaide fu Angelo in Provera	Robbio Lomellina	Pavia
37	Oliva Lucia fu Giovanni	Bojano	Campobasso
38	Masi Angelo Antonio o semplicemente Antonio fu Antonio	Domegge	Belluno
39	Pignocco Eugenia Maria Cristina fu Carlo	Strambino	Torino
40	Zigiotti Giovanni Napoleone fu Pietro	Porto Tolle	Rovigo
41	De Col Eva, vedova De Cassan fu Giuseppe	La Valle	Belluno
42	Peyretti Matteo Leone Alessandro fu Giuseppe	Frassineto Po	Alessandria
43	Bonelli Maria Angela fu Loreto	Itri	Caserta
44	Montagnoni Rinaldo di Gaetano	Terranuova Bracciol.	Arezzo
45	Barbieri Laura in Gherardi fu Luigi	Reggio Emilia	Reggio Emilia
46	Albrici Giovanni Maria fu Giovanni Antonio	Vilminore	Bergamo
47	Marchesa Antonia Anna fu Giacomo	Cervatto	Novara
48	Guidelli Diomira nei Bagnoli fu Leopoldo	Reggiolo	Reggio Emilia

DATA		ASSEGNI CONFERITI		OSSERVAZIONI
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'Amministrazione del Monte-pensioni	di decorrenza dell'assegno di riposo	Pensioni	Indennità	
16 dicembre 1905	1 settembre 1905	972 78	—	
20 settembre »	1 ottobre 1903	934 78	—	
8 febbraio 1906	16 ottobre 1905	927 32	—	
22 gennaio »	1 ottobre »	923 57	—	
12 novembre 1905	1 novembre »	919 96	—	
2 dicembre »	1 novembre »	913 92	—	
4 dicembre »	1 ottobre »	878 —	—	
22 settembre »	16 ottobre »	871 99	—	
17 ottobre »	1 novembre 1904	863 30	—	
19 gennaio »	1 ottobre 1905	801 48	—	
19 dicembre »	1 ottobre »	798 45	—	
22 ottobre »	1 settembre 1904	787 43	—	
21 gennaio 1906	1 ottobre 1905	752 63	—	
8 novembre 1905	1 novembre 1905	751 36	—	
22 gennaio 1906	1 ottobre 1904	725 42	—	
1 gennaio »	1 novembre 1905	703 83	—	
19 dicembre 1905	16 ottobre »	700 52	—	
10 settembre »	16 ottobre »	686 02	—	
23 novembre »	16 ottobre »	672 68	—	
14 novembre »	16 ottobre »	653 87	—	
28 ottobre »	15 ottobre »	591 92	—	
18 novembre »	1 novembre 1904	580 31	—	
26 ottobre »	15 ottobre 1905	579 64	—	
4 maggio »	13 marzo 1904	546 21	—	
2 dicembre »	1 ottobre 1905	528 46	—	
8 febbraio 1906	1 novembre »	526 40	—	
9 ottobre 1905	1 ottobre »	466 94	—	
8 novembre »	15 ottobre »	465 84	—	
22 gennaio 1906	1 ottobre »	463 23	—	
11 dicembre 1905	1 ottobre »	435 21	—	
22 gennaio 1906	31 ottobre »	417 75	—	
1 febbraio »	16 ottobre 1904	398 40	—	
22 gennaio »	1 novembre 1905	387 48	—	
23 gennaio »	1 gennaio »	376 47	—	
1 dicembre 1905	1 novembre »	356 42	—	
30 novembre »	16 ottobre »	354 75	—	
5 febbraio 1906	1 ottobre »	336 94	—	

Numero d'ordine	COGNOME NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
49	Mazzoli Vincenzo Antonio fu Giovanni Battista . .	Santomenna	Salerno
50	De Matteis Giuseppina fu Angelo	Cerreto Sannita	Benevento
51	Soster Maria Luigia Genovieffa di Pietrantonio . .	Monte Sant'Anna	Treviso
52	Podio Annetta fu Carlo . .	Piossasco	Torino
53	Oliva Eurosia fu Giovanni	Bojano	Campobasso
54	Actis Dolgerbo o Del Gerbo Cattarina o Catterina (in religione suor Agostina) di Antonio	Montanaro	Torino
55	Scomparin Teresa fu Benedetto Giuseppe . .	San Fior	Treviso
56	Bertina Giovanni fu Francesco Antonio	Varzo	Novara
57	Grandelis Anna Maria nei Masi fu Valentino Antonio	Domeggo	Belluno
58	Cambiaggio Antonia Celestina Matilde in Carezzano fu Carlo Francesco . .	Bolzaneto	Genova
	Pensioni a vedove e ad orfani d'insegnanti.		
1	La Ciura Mariannina orfana del maestro La Ciuria Luca fu Barbarino . .	—	—
2	Frezza Antonia fu Carlo, vedova del maestro Michieli Luigi fu Giovanni . .	—	—
3	Annovazzi Paola fu Andrea, vedova del maestro Fattori Paolo	—	—
4	Cardellicchio Anna Maria fu Costantino, vedova del maestro Caccavelli Raimondo fu Nicola	—	—
5	Zecchi Maria fu Carlo e figlia, vedova ed orfana del maestro Pennino Cosmo fu Vincenzo	—	—
6	Ciabattini Doralice fu Francesco, vedova del maestro Marcucci Raffaele fu Tobia	—	—
7	Orfani del maestro Mangiacapra Luciano fu Antonio	—	—
8	Orfani della maestra Zabagli o Zabaglia Pasqualina Celestina, vedova Giacomini fu Luigi	—	—
9	Gallo Filomena Caterina Irene fu Gaetano e figlia, vedova ed orfana del' maestro Panigarola Barnaba Gerolamo Enrico	—	—
10	Battaglini Maria Augusta fu Tommaso, vedova del maestro Marazzi Cesare ed orfani minorenni	—	—
11	Bianchi Marianna fu Pietro, vedova del maestro Costa Giovanni Battista. . .	—	—
12	Martucci Enrichetta Carolina fu Beniamino, vedova del maestro Ginda Angelo Gabriele	—	—
13	Bonfiglioli Petronilla fu Bartolomeo, vedova del maestro Boni Raffaele . .	—	—
14	Orfani del maestro Meneghetti Alessandro	—	—
15	Fazzino Cristina di Giuseppe, vedova del maestro Bernardo Domenicangelo fu Giuseppe	—	—
16	Sanfilippo Margherita fu Vito, vedova del maestro Gioco o Lo Gioco Antonino fu Giovanni	—	—
17	Lo Giudice Rosa fu Sebastiano, vedova del maestro Bongiorno Onofrio fu Bernardo.	—	—
18	Orfani della maestra Righi in Spargi Vittoria fu Pasquale . . .	—	—

DATA		ASSEGNI CONFERITI		OSSERVAZIONI
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'Amministrazione del Monte-pensioni	di decorrenza dell'assegno di riposo	Pensioni	Indennità	
18 gennaio 1906	1 novembre 1904	303 27	—	
5 gennaio »	1 novembre 1905	300 —	—	
4 febbraio 1906	1 novembre 1904	300 —	—	
11 settembre 1905	1 ottobre 1905	300 —	—	
8 febbraio 1906	1 novembre »	300 —	—	
10 giugno 1905	1 ottobre 1903	300 —	—	
4 febbraio 1906	1 ottobre 1905	300 —	—	
15 luglio 1905	1 giugno »	200 20	—	
9 ottobre »	1 ottobre »	200 —	—	
1 agosto »	1 ottobre 1904	200 —	—	
—	28 settembre 1905	600 —	—	
—	6 luglio »	594 32	—	
—	11 dicembre »	497 78	—	
—	24 settembre 1905	485 58	—	
—	18 agosto »	364 48	—	
—	13 agosto »	253 72	—	
—	27 febbraio »	243 11	—	
—	21 gennaio »	205 04	—	
—	10 dicembre »	198 38	—	
—	7 luglio »	188 87	—	
—	1 gennaio 1901	163 86	—	
—	10 dicembre 1905	160 10	—	
—	23 settembre »	153 22	—	
—	31 ottobre »	150 10	—	
—	18 gennaio »	150 —	—	
—	8 giugno »	150 —	—	
—	2 giugno »	150 —	—	
—	25 agosto »	150 —	—	

Numero d'ordine	COGNOME NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
19	Orfani della maestra Mattoni o Maltoni Rosa fu Giuseppe nei Mussolini . .	—	—
20	Patritti Pia Giovanna di Antonio orfana della maestra Minoletti Pasqualina in Patritti.	—	—
21	Imberti Maria Margherita di Giacomo, vedova del maestro Perani Giuseppe Benedetto.	—	—
22	Orfani della maestra Lanzi Felicita fu Giovanni nei Petrò . .	—	—
	Indennità.		
1	Rizzardi Luigi fu Giuseppe	—	—
2	Lanzilotta o Lanzillotta Filippo fu Francesco Paolo .	—	—
3	Rezza Fedele fu Bartolomeo	—	—
4	Olivetti Valentina, vedova Fabiani fu David .	—	—
5	Appiani di Piombino Luisa fu Gaetano .	—	—
6	Manzone Giovanni Battista fu Giuseppe	—	—
7	Massig o Massigh Massimiliana nei Romano fu Giacomo .	—	—
8	Spagnoli Pietrantonio fu Leonardo . . .	—	—
9	Fargione Laura in Montariello di Giuseppe . . .	—	—
10	Giussani Luigia Carolina Rachele in Bassi fu Elia	—	—
11	Corte Metto Virginia di Lucio, vedova del maestro De Florian D'Andrea Lucio fu Liberale	—	—
12	Fantoni Rita di Telesforo, orfana della maestra Simonati in Fantoni Anna Maria fu Davide	—	—
13	Lucciola Maria fu Silvestro, vedova del maestro Fargnoli Luigi di Enrico .	—	—
14	Morandi Carolina, vedova del maestro Zucchi Luigi	—	—
15	Badarello Lucia Luigia Maria fu Carlo, vedova del maestro Marengo Angelo di Giuseppe	—	—

Roma, addì 13 giugno 1906.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 6 maggio 1906:

Pellis Enrico, ufficiale di scrittura di 1ª classe nel Corpo R. equipaggi, è nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero del tesoro.

Con R. decreto del 24 maggio 1906:

I seguenti segretari amministrativi, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe:

Zamboni cav. Amos, per anzianità — Zammarano cav. Adolfo, per merito — De Martino cav. Emidio, per anzianità — Manni cav. dott. Manno, per anzianità e merito — Baronj cav. dott. Marco, per merito.

Viti dott. Alfredo — Longobardi dott. Giovanni — Potenza cav. dott. Clemente — Romanello Giuseppe — Garneri dott. Filippo, segretari amministrativi, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe.

I seguenti vice segretari amministrativi di 1ª classe, sono nominati segretari amministrativi di 3ª classe:

Vaccaro Francesco, per concorso — Buonaccorsi Giuseppe, per idoneità e concorso — Marziano dott. Alberto, per concorso — Nesi Adolfo, per idoneità e concorso — Zotti Alessandro, per concorso.

Rizzini dott. Arrigo, vice segretario amministrativo, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, reggente.

Di Martino dott. Edmondo — Alessandrini dott. Giulio — Grassi Paolo — D'Amore dott. Silvio — Carli dott. Vittorio — Gallina Emanuele — Cordeschi dott. Giulio — Gaspari dott. Giuseppe, vice segretari amministrativi di 2ª classe, reggenti, sono promossi alla effettività del grado.

Crestini Gino, vice segretario amministrativo di 2ª classe, reg-

DATA nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'Amministrazione del Monte-pensioni	DATA di decorrenza dell'assegno di riposo	ASSEGNI CONFERITI Pensioni	ASSEGNI CONFERITI Indennità	OSSERVAZIONI
—	20 febbraio 1905	150 —	—	
—	4 agosto »	150 —	—	
—	14 ottobre »	150 —	—	
—	20 febbraio »	150 —	—	
—	—	—	1512 68	
—	—	—	1135 06	
—	—	—	1109 91	
—	—	—	1099 60	
—	—	—	1015 43	
—	—	—	933 33	
—	—	—	889 80	
—	—	—	885 42	
—	—	—	832 07	
—	—	—	718 67	
—	—	—	610 71	
—	—	—	512 17	
—	—	—	445 95	
—	—	—	443 37	
—	—	—	420 36	

Il direttore generale
VENOSTA.

gente, in aspettativa per motivi di famiglia, dovendo prestare servizio militare per soddisfare agli obblighi di leva, è promosso alla effettività del grado.

Bonizzi dott. Giuseppe, vice segretario amministrativo, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe.

Moncato Ugo — Pizzichelli Fausto, vice segretari amministrativi, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, reggenti.

Canganella Costantino, vice segretario amministrativo, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe.

Cosa Sergio, vice segretario amministrativo, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe.

Azzolini dott. Vincenzo — Petretti dott. Arnaldo — Drago dott. Eduardo Adolfo — Fiorimonte dott. Giuseppe — Carlomagno dott. Raffaele Luigi — Rizzo dott. Claudio — Battaglia dott. Salvatore, volontari amministrativi, sono nominati vice segretari amministrativi di 3ª classe.

Guerrieri cav. Paolo, capo sezione di ragioneria, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe.

Mandoj cav. Emilio, segretario di ragioneria di 1ª classe, è nominato capo sezione di ragioneria di 2ª classe.

Bertoncini cav. Giovanni, segretario di ragioneria, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe.

I seguenti segretari di ragioneria, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe:

Failla cav. dott. Giuseppe, per merito — Borroni cav. Giuseppe, per anzianità e merito — Caroncini cav. Rocco, per anzianità e merito.

Bartolini Americo — Scavizzi Alfonso — Spillmann cav. Umberto Scarpetta Attilio, segretari di ragioneria, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe.

Castagnone Luigi, vice segretario di ragioneria di 1ª classe, reggente, è nominato segretario di ragioneria di 3ª classe, per concorso.

I seguenti vice segretari di ragioneria di 1ª classe, sono nominati segretari di ragioneria di 3ª classe:

Carlevaro Oddone, per idoneità e concorso — Carloni Ferdinando, per concorso — Martire Antonio, per idoneità.

Pellingra Gaetano — Ricci Domenico — Leonardi Armando, vice segretari di ragioneria, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe.

Pitri Gennaro — Pallottino Carlo — Silvestroni Guido — D'Ambrosio Ervedo, vice segretari di 2ª classe, reggenti, sono promossi alla effettività del grado.

Merlo Giuseppe, vice segretario di ragioneria, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, reggente.

Galli Enrico — Robbiati Alfredo, vice segretari di ragioneria, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, reggenti.

Di Silvestro Ugo — De Tullio Salvatore — Valente Armando — Livoti Giovanni — Vespa Raffaele — Dodi Roberto, volontari di ragioneria, sono nominati vice segretari di ragioneria di 3ª classe.

Focacci Giuseppe — Angelucci Edoardo, archivisti, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe.

Zambonini Gustavo — Tessera Giuseppe, archivisti, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe.

Paladini Oreste — Franchini Cesare, ufficiali d'ordine di 1ª classe sono nominati archivisti di 3ª classe.

De Michelis Giuseppe — Rossi Enrico, ufficiali d'ordine, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe.

Sarri Vincenzo — Baly Luigi Filippo — D'Amelio Tobia — Quattrocchi Oreste, ufficiali d'ordine, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe.

Palatucci Saverio, ufficiale d'ordine, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe.

Beninsegni Alfredo, ufficiale d'ordine, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe.

I seguenti ufficiali d'ordine sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe:

Corti Felice — Frigerio Luigi — Casali Alberto.

Piacentini Ettore — Santini Attilio, ufficiali d'ordine di classe transitoria, sono nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe.

Buratti Pietro, ufficiale d'ordine di classe transitoria, è nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe.

Palumbo Giovanni, commesso fiduciario del tesoriere centrale, abilitato per esame, è nominato ufficiale d'ordine di classe transitoria.

Paolini Umberto — Simeotti Ferdinando, cottimisti, abilitati per esame, sono nominati ufficiali d'ordine di classe transitoria.

Avvocature erariali.

Con R. decreto del 17 maggio 1906:

Fenolio comm. Bernardo, avvocato erariale distrettuale di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 21 maggio 1906:

Amati cav. uff. Polidoro, avvocato erariale distrettuale di 2ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 27 maggio 1906:

Tajani avv. Enrico, aggiunto sostituto avvocato erariale, prorogata l'aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda.

Intendenze di finanza.

Con R. decreto del 17 maggio 1906:

Pizzi cav. Ernesto, primo ragioniere di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 24 maggio 1906:

Serena Eugenio, vice segretario di ragioneria di 2ª classe, è collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute.

Filiberti Francesco — Mastellone Carlo — Buriani Salvatore Vincenzo — Talevi Achille — Rivordetti Alessandro — Serrini Giovanni — Oliveri Giovanni Battista, ufficiali di scrittura di 4ª classe, reggenti, sono promossi alla effettività del grado.

Giua Giuseppe, ufficiale di scrittura, è promosso dalla 5ª alla 4ª classe.

Veralli Stanislao — Morelli Francesco, magazzinieri economi di 1ª classe, reggenti, sono promossi alla effettività del grado.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,377,008, per L. 350 al nome di *Zamara* Nobile Ida fu Carlo Alberto, nubile, domiciliata in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedente all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Trossi* Nobile Ida fu Carlo Alberto, nubile, domiciliata in Roma, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 224,978 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 210 e n. 253,844 di L. 5 ambedue a favore di *Guerrieri* Nicola fu Francesco, domiciliato a Napoli e vincolate per patrimonio sacro del titolare, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Guerriero* Nicola fu Francesco, domiciliato in Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 giugno 1906

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,246,799 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 15, al nome di Ascione *Raffaela* di Gennaro, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Resina (Napoli), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito publico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ascione *Maria-Raffaela* di Gennaro ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendita stessa.

Ai termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.50 0[0,

cioè: n. 263 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 2,684.50, al nome di Allatini *Andrea* di Guido, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Firenze, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Allatini *Salomone-Andrea* di Guido, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 28,614 e n. 89,944 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 50 e 75, la 1ª al nome di Ferraris *Pier Andrea* di *Antonio*, domiciliato in Carmagnola, e la 2ª al nome di Ferraris *Antonio* fu Domenico, domiciliato in Garessio (Cuneo), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la 1ª a Ferraris *Pietro Andrea* di *Giovanni-Antonio*, domiciliato a Carmagnola, e la 2ª a Ferraris *Giovanni-Antonio* fu Domenico, domiciliato a Garessio (Cuneo), veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 907,846 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 45 al nome di Sirombra Laura e Maria fu *Sebastiano* minori, sotto la patria potestà della madre Sussone Agostina, domiciliate in Genova e n. 987,412 per L. 90 a favore di Sirombra Laura e Maria fu *Pietro-Sebastiano*, minori, ecc. (come sopra), furono, così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Sirombra Laura e Maria fu *Pietro*, minori ecc. (come sopra) vere proprietarie delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: n. 915,853 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 55 al nome di *Nardillo* Ruoppo Antonietta fu Carlo, minore sotto la patria potestà della madre Giuseppa Cecere di Leopoldo, domiciliate in Napoli: n. 915,855 di L. 55 intestata a *Nardillo* Ruoppo Carmine fu Carlo minore ecc.; n. 915,857 di L. 5 intestata a *Nardillo* Ruoppo Carmine e Antonietta fu Carlo ecc. furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la prima a Ruoppo Antonietta fu Carlo, minore ecc., la seconda a Ruoppo Carmine fu Carlo, minore ecc., la terza a Ruoppo Antonietta e Carmine fu Carlo minori ecc. veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette inscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,279,863 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 25, al nome di Caputo *Biasino* di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Papasidero (Cosenza), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Caputo *Biagio* di Francesco, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rinnovazione di certificati (2ª pubblicazione).

Questa Direzione generale ha eseguito la rinnovazione, perchè esaurito, del secondo mezzo foglio di compartimenti semestrali, del certificato consolidato 5 0[0 n. 37130[432430 di L. 15 intestato a Tomenotti Vincenzo fu Luigi, domiciliato in Frabosa Sottana, e portante una dichiarazione fatta da Tomenotti Domenico che la rendita rappresentata dal detto certificato spetta al di lui fratello Vincenzo.

Si previene pertanto chiunque possa avervi interesse che il 2° mezzo foglio di tale certificato, contenente la detta dichiarazione è stato unito al nuovo certificato emesso in sostituzione di quello come sopra esaurito di compartimenti semestrali, del quale forma ora parte integrante, e che non ha più isolatamente alcun valore.

Roma, 23 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di martedì 10 luglio 1906, alle ore 9, in una sala al piano terreno di questa Direzione generale, nella sua sede in Roma, via Goito, n. 1, (palazzo del Ministero delle finanze e tesoro), con accesso al pubblico, si procederà alla 42ª estrazione annuale a sorte delle obbligazioni create in chirografi pontifici 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 e cioè di quelle assegnate alle iscrizioni nominative, le sole rimaste attualmente vigenti, nella quantità stabilita dalla relativa tabella di ammortamento, e cioè:

da L. 1000 nessuna;
» » 500 n. 2;
» » 100 n. 31.

Si procederà inoltre all'abbruciamento delle mezze parti delle obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e rimborsate dal 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1905.

Con successiva notificazione saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni estratte.

Roma, addì 22 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Il capo della 5ª divisione
LUBRANO.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 25 giugno, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,87 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 25 giugno occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 25 giugno al 1° luglio 1906, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.00.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

23 giugno 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	105,54 25	103,54 25	103,61 97
4 % *netto*.....	105,07 14	103,07 14	103,14 86
3 1/2 % *netto* .	103,92 50	102,17 50	102,24 46
3 % *lordo*.....	72,96 11	71,76 11	72,41 01

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 23 giugno 1906

Presidenza del presidente CANONICO

La seduta è aperta alle ore 15.

ARRIVABENE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente il quale è approvato.

Lettura di una proposta di aggiunta al regolamento del Senato.

PRESIDENTE. Annunzia che gli Uffici hanno ammesso alla lettura una proposta di aggiunta all'art. 32 del regolamento del Senato, presentata dal senatore, Arcoleo, e così concepita:

« Il Senato nomina a squittinio segreto una Commissione permanente, composta di cinque membri, per le eventuali riforme al regolamento ».

BORGATTA. Propone che l'esame di questo articolo aggiunto sia demandato alla stessa Commissione che ha presentato la sua relazione su altra proposta di riforma al regolamento, già all'ordine del giorno.

MELODIA. Osserva che la proposta del senatore Arcoleo non è stata ancora nè svolta nè presa in considerazione, quindi non può essere inviata all'esame di nessuna Commissione.

PRESIDENTE. Ricorda le disposizioni dell'art. 82 del regolamento, e dice che oggi il Senato non può far altro senonchè fissare il giorno in cui dovrà svolgersi la proposta del senatore Arcoleo; ma essendo questi assente, propone, e il Senato consente, di attendere la venuta nell'aula del proponente per deliberare.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge sui provvedimenti per la Calabria.

TAVERNA, segretario. Fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del disegno di legge: « Abolizione del sequestro preventivo dei giornali » (N. 260).

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

PIERANTONI. Antico fautore della libertà della stampa, è favorevole a questo disegno di legge.

Premesso un breve cenno sulle vicende della legislazione in materia di stampa, nota che in tutti i paesi la legge sulla stampa ha delle guarentigie atte a mantenere integri i diritti di tutti.

Esamina gli articoli 39, 40, 41 e 42 dell'editto 26 marzo 1848, e dimostra come la qualifica che si dà al presente disegno di legge non abbia alcun fondamento nè sia esatta.

Osserva inoltre che il presente disegno di legge si limita solo all'editto Albertino; vi sono molte leggi complementari successive, che trattano di materie di stampa, non contemplate nel disegno in discussione.

Non dubita che anche a queste leggi speciali saranno estese le disposizioni del progetto.

Conchiude ripetendo che, nonostante queste mende, voterà il progetto di legge.

PARPAGLIA. Anch'egli darà il voto favorevole al progetto di legge.

Se per il passato si cercò di mettere dei freni alla stampa, oggi ha trionfato il principio della libertà della stampa, la quale rappresenta tutti i partiti ed è un correttivo a sè stessa.

Dimostra l'inefficacia del sequestro cosiddetto preventivo, e come la stampa debba considerarsi solo come un mezzo per commettere il reato che comunemente si dice di stampa. Osserva poi che il procedimento penale di cui parla il secondo comma dell'art. 1 dovrebbe essere fatto contemporaneamente al sequestro, e non nel termine di 24 ore; questo termine non gli pare conforme ai principî generali del diritto e dello spirito della legge sulla stampa.

LUCCHINI, relatore. Nota che non vi è stata nessuna voce contraria al progetto di legge, che risponde ad un voto da lungo tempo fatto da uomini politici e da pubblicisti.

Non si può conciliare la libertà della stampa con il sequestro preventivo, che è un ultimo avanzo di censura. Finora le riforme proposte consistevano nel far obbligo al Pubblico Ministero di promuovere il procedimento penale nel più breve tempo possibile;

ma, finalmente, oggi, si è giunti alla invocata abolizione del sequestro preventivo.

Aderisce all'osservazione del senatore Pierantoni sul titolo del disegno di legge; e l'oratore potrebbe anche da sua parte fare delle osservazioni sull' inopportuna citazione dell'articolo 338 del Codice penale e sulla dizione dell'articolo 2; ma tali mende non sono di tanta gravità da giustificare la non approvazione del progetto. Quindi egli si limita a pregare il ministro di fare delle dichiarazioni sulla portata dell'articolo 2 del disegno di legge, nella considerazione che vi sono sequestri preventivi a tutela della proprietà privata.

Conchiude sperando che il Senato vorrà dare voto favorevole al disegno di legge.

ROUX. Al relatore fa notare che il sequestro a tutela della proprietà privata, letteraria specialmente, è conservativo e non ha che fare con quello di cui si parla nel presente progetto di legge.

Al senato Parpaglia poi fa osservare che il sequesto di cui si parla nel secondo comma dell'art. 1 riguarda un argomento che non è strettamente legato alla stampa, ed è di sua natura eccezionale; quindi crede che possa accogliersi il termine proposto nell'articolo stesso. Conchiude che il progetto soddisfa un voto generale espresso da quanti vogliono la libertà del pensiero e la libertà della stampa; non dubita quindi che il Senato vorrà unanimemente approvarlo.

Sarà lieto poi se il ministro di grazia e giustizia vorrà con la sua parola confortante ciò che egli ha detto in relazione alle osservazioni del relatore e del senatore Parpaglia.

GALLO, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Il disegno di legge in discussione non che un ritocco all'Editto sulla stampa, e non essendo sorte opposizioni, sarebbe superfluo elogiarne il principio informativo. Fa la genesi dell'art. 2 per dimostrare il significato e la portata giuridica del progetto, ed osserva che non è possibile confondere il sequestro preventivo, di cui si occupa il disegno di legge, con altre disposizioni che regolano casi diversi in materia civile, come il sequestro conservativo che è pur previsto dalla legge sulla proprietà letteraria.

È d'accordo col relatore che la citazione dell'art. 338 è superflua, ma non nuoce al concetto generale della legge.

Consente col senatore Pierantoni che il titolo del progetto di legge non è il più adatto, ma, poichè il titolo non fa parte sostanziale della legge, crede che il senatore Pierantoni potrebbe non insistere nella sua opinione.

Dice al senatore Parpaglia che il termine di 24 ore è giudiziariamente il termine più breve che si possa concepire, e va interpretato nel senso che il magistrato ha l'obbligo di procedere entro 24 ore.

Il non ammettere un termine come che sia, sarebbe contrario alla stessa tesi sostenuta dal senatore Parpaglia.

Conclude esprimendo la fiducia che il Senato vorrà approvare il progetto, il quale apporterà non lievi benefizi; poichè non avverrà più che il sequestro dei giornali non sia, come finora è successo nella maggior parte dei casi, seguito dal procedimento e quindi dalla relativa sanzione penale.

ARCOLEO. Osserva che se manca una sanzione pel magistrato, il quale non proceda al sequestro nei casi indicati dal 2° comma dell'art. 1°, si rimarrà nello stato attuale di sequestri che non sono seguiti da alcun procedimento.

GALLO, ministro di grazia, giustizia e dei culti. In mancanza di una legge che regoli la responsabilità degli impiegati e dei magistrati, egli non può che promettere di far rilevare alla magistratura che la disposizione, cui si rifesce il senatore Arcoleo, è di quelle alle quali non si può impunemente contravvenire, e che, in mancanza di sanzioni, il magistrato deve ascoltare la voce della coscienza.

PIERANTONI. Ringrazia il ministro della risposta datagli.

La discussione generale è chiusa.

Senza osservazioni, si approvano i due articoli del disegno di legge.

Per la proposta del senatore Arcoleo.

PRESIDENTE. Invita il senatore Arcoleo a dichiarare quando intenda svolgere la sua proposta di riforma al regolamento, oggi annunziata al Senato.

ARCOLEO. Prega sia fissato il giorno 28 corrente.

(Il Senato consente).

Approvazione del disegno di legge: « Proroga dalle disposizioni contenute nei capi I e II della legge 23 luglio 1896, n. 318, e di quelle della legge 16 maggio 1901, n. 176, sui provvedimenti a favore della marina mercantile » (N. 234).

ARRIVABENE, segretario, ne dà lettura.

Non ha luogo discussione generale, e, senza discussione, si approvano i due primi articoli del progetto.

ROUX, relatore. All'art. 3 propone la correzione di un errore tipografico, che è dal Senato consentito.

L'art. 3 è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli 4 e 5 ultimo del progetto.

Rinvio allo scrutinio segreto dei disegni di legge nn. 269 e 272.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura dei seguenti disegni di legge, di un solo articolo, che sono rinviati allo scrutinio segreto senza discussione:

Obblighi di servizio degli ufficiali in congedo (n. 269);

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per l'esercizio finanziario 1905-906 (n. 272).

VIGANÒ, ministro della guerra. Ringrazia l' Ufficio centrale di avere sollecitamente esaminato il disegno di legge: « Obblighi di servizio degli ufficiali in congedo », e di avere esortato il Senato ad approvarlo.

Incidente sull'ordine del giorno.

ASTENGO. Nota che da tempo è iscritto all'ordine del giorno il disegno di legge per scioglimento dei Consigli comunali e provinciali, e non viene mai portato a discussione; tanto varrebbe rinviarlo indeterminatamente o toglierlo dall'ordine del giorno.

Prega il presidente di dire al Senato se e quando questo progetto potrà discutersi.

PRESIDENTE. Osserva che il disegno di legge di cui ha parlato il senatore Astengo non può essere oggi discusso perchè manca il presidente del Consiglio; assicura peraltro il senatore Astengo che il progetto sarà certamente trattato nella seduta di lunedì.

ASTENGO. Ringrazia.

Approvazione del disegno di legge: « Modificazioni ed aggiunte alla legge 13 luglio 1906, n. 400, per i provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e dagli uragani » (N. 275).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale e, senza discussione, si approvano i due articoli del disegno di legge.

Discussione del disegno di legge: « Concessione a favore della Cassa Pia di previdenza dell'Associazione della stampa italiana in Roma » (N. 265).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

BORGATTA. Darà voto favorevole al disegno di legge. Parla solo per richiamare l'attenzione del Governo e del Senato su questa rifioritura di lotterie.

Ricorda che la legge Sella mirava a frenarne l'abuso e lamenta che in questi ultimi tempi siano stati presentati alla Camera vari progetti di lotterie.

La cosa è poco seria, perchè i benefizi che gli enti si ripromettono saranno pressochè nulli.

Spera che il Governo vorrà porre una remra a quest'abuso.

ASTENGO. Si associa alle osservazioni del senatore Borgatta anche per la considerazione che non pochi danni ne deriveranno allo Stato, perchè se ne risentiranno i redditi del lotto.

ROUX, relatore. Si associa in gran parte alle osservazioni fatte dal senatore Borgatta, ma osserva che in queste concessioni di lotterie vi è un correttivo poichè ben poche di esse vanno in porto, o danno risultati negativi.

Crede però che la lotteria contemplata nel disegno di legge in discussione possa ottenere il pubblico favore (si ride) e si augura che il Senato vorrà approvarla.

GALLO, ministro di grazia, giustizia e dei culti. Farà presente ai ministri del tesoro e delle finanze i desideri oggi espressi in Senato.

La discussione è chiusa e l'articolo unico è rinviato allo scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Avverte che non essendo presenti nè il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nè il ministro delle finanze, il seguito dell'ordine del giorno è rinviato a lunedì.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione. Si procede alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: « Provvedimenti a favore della Calabria » (n. 252):

Votanti	91
Favorevoli	87
Contrari	4

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 17.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 23 giugno 1906

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.

MORANDO, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati Pinchia, Pavia e Malvezzi.

(Sono conceduti).

Lettura di una proposta di legge.

MORANDO, segretario, dà lettura di una proposta di legge del deputato Vito Fazzi per una tombola a favore dell'erigendo ospedale civile di Lecce.

Interrogazioni.

VALLERIS, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde al deputato Bizzozero che è allo studio un progetto per un nuovo campo di tiro a Varese.

BIZZOZERO, raccomanda la massima sollecitudine nell'attuazione del progetto.

COLOSIMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'on. Leali che il procuratore generale della Corte di appello di Torino non ha indugiato un sol giorno nel dare esecuzione al decreto di grazia della Linda Murri.

LEALI, non comprende dove sia rimasto quel decreto dal 15 maggio, data in cui gli consta fosse firmato, fino al 23 in cui fu eseguito. Se fu tenuto nascosto per ragioni politiche, lo deplora altamente (Commenti).

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ai deputati Cavagnari, Numa Campi e Tizzoni, che nel più breve termine sarà pubblicato il regolamento per la esecuzione della legge sanitaria del 25 febbraio 1904, il quale fu sottoposto a nuovo esame del Consiglio di Stato, perchè dia alla legge una interpretazione meno restrittiva di quella che dimostrò di volerle dare.

CAVAGNARI prende atto di questa dichiarazione.

COLOSIMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, rispondendo all'onorevole Gallina, espone i numerosi provvedimenti presi dai vari guardasigilli per mettere la magistratura giudiziaria di Milano in grado di funzionare; e lo assicura che sono in corso altri provvedimenti per aumentare il personale giudicante e di cancelleria nel tribunale e nella Corte d'appello di quella città.

Sono poi pronti gli studi per una legge la quale ponga riparo alla insufficienza numerica dei magistrati in Italia.

GALLINA prende atto delle dichiarazioni, confidando che esse varranno a sedare l'agitazione che da qualche tempo si lamenta a Milano.

VALLERIS, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde al deputato Santini che il Ministero era dalla legge autorizzato ad istituire una Direzione generale ippica.

SANTINI considerando incostituzionale, superflua e dannosa la nuova istituzione, creata dal precedente Gabinetto, invita il Governo a sopprimerla.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, assicura il deputato Giuseppe Majorana che sono a buon punto le trattative per ripristinare la stazione dei carabinieri in Santa Maria di Licodia.

MAJORANA GIUSEPPE prende atto dell'assicurazione.

AUBRY, sottosegretario di Stato per la marina, dichiara all'on. Cavagnari che, prima di fare concessioni di spiaggie marittime, il Ministero richiede sempre il parere dei Comuni, tutori naturali degli interessi locali.

CAVAGNARI lamenta che a Rapallo si siano eccedute in fatto le concessioni e prega il Ministero di verificare lo stato dei fatti.

(Si approvano senza discussione, un disegno di legge per prelevamenti dal fondo di riserva ed una proposta di legge per una tombola a beneficio della città di Vittorio).

Seguito della discussione dei provvedimenti per il Mezzogiorno.

PRESIDENTE, dà lettura dell'art. 4-*bis*.

(È approvato).

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, riconosce la necessità di diffondere il credito agrario, specialmente nelle Marche e nell'Umbria, nei comuni appenninici della Liguria, e quindi accetta gli ordini del giorno a tal fine presentati e svolti dagli onorevoli Nuvoloni e Ciappi, purchè quest'ultimo alla espressione « entro l'anno corrente » sostituisca l'altra « nel più breve tempo possibile ».

CIAPPI, consente.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, accetta anche l'ordine del giorno dell'on. Clemente Maraini, notando che, nel Lazio, le operazioni di credito agrario hanno preso un confortante svolgimento, ma che occorre diffonderle in più larga misura; e a ciò crede provvedano abbastanza gli articoli del disegno di legge che prega la Camera di approvare. (Vive approvazioni).

(Si approvano gli ordini del giorno degli onorevoli Nuvoloni, Ciappi e Clemente Maraini).

DI SANT'ONOFRIO, osserva che nel disegno di legge mancano norme precise che regolino l'esercizio del credito agrario; e raccomanda che a ciò si provveda con un disegno di legge complementare.

MAJORANA GIUSEPPE, relatore, risponde che l'esercizio del credito agrario sarà regolato dalle norme della legge generale intorno a questo argomento.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, si unisce a queste dichiarazioni.

(Gli articoli 5 e 6 sono approvati).

Presentazione di disegni di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta due disegni di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci e del fondo per l'emigrazione, a tutto dicembre.

Seguita la discussione del disegno di legge pel Mezzogiorno.

JATTA, all'art. 7° domanda che la gestione delle Casse provinciali di credito agrario sia facoltativamente non obbligatoriamente affidata ai Banchi di Napoli e di Sicilia.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio, risponde che si tratta di una gestione provvisoria.

LACAVA, si compiace che siano state accolte le sue osservazioni intorno al credito agrario locale che è indispensabile se si vuole averne effetto utile (Vive approvazioni). Raccomanda che, in ogni borgata, si istituisca un'agenzia per il credito agrario.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio, si unisce all'on. Lacava nel ritenere indispensabile che l'esercizio del credito agrario sia assolutamente locale.

SCORCIARINI-COPPOLA svolge un emendamento per chiedere che le Casse provinciali di credito agrario provvedano anche alla costruzione e sistemazione di strade rurali.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio, riconosce l'importanza del problema cui accenna l'on. Scorciarini, ma per l'economia della legge non può accettare l'emendamento.

MAJORANA GIUSEPPE, relatore, si associa.

SCORCIARINI-COPPOLA ritira l'emendamento.

(L'art. 7 è approvato).

ABOZZI, all'art. 7-*bis* propone un emendamento perchè la esenzione dalla tassa di ricchezza mobile sulle azioni delle casse agrarie sia estesa alla Cassa ademprivile della Sardegna.

MASSIMINI, ministro delle finanze, accetta l'emendamento dell'on. Abozzi.

(È approvato, con questa modificazione, l'art. 7-*bis*).

JATTA si dichiara in massima favorevole agli articoli del disegno di legge relativi ai patti agrari; ma osserva che bisogna non dare ai medesimi articoli carattere generale, e tenere invece conto delle speciali consuetudini locali.

CIMORELLI crede invece che le disposizioni della legge che si riferiscono ai contratti agrari, che gl'interessati non hanno chiesto, e che sono così pericolose pei contadini e così vessatorie pei proprietari, debbono essere rimandate a miglior tempo (Approvazioni e commenti); a quando, cioè, si sarà meglio potuto studiare un argomento così complesso. Spera che il Governo farà in questo senso le opportune proposte.

Raccomanda al Governo e alla Camera di affrettare l'inchiesta intorno alle condizioni vere dei contadini del Mezzogiorno (Approvazioni e rumori).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, risponde che la questione dei contratti agrari non può essere interamente risoluta con questa legge: ma non può accettare che siano stralciati e rimandati gli articoli del disegno di legge che vi si riferiscono (Bravissimo).

Presentazione di relazione e di un disegno di legge

DAL VERME presenta la relazione sul disegno di legge per proroga di termini in rapporto alle volture catastali.

CHIMIRRI presenta la relazione sul disegno di legge sull'istituto agrario internazionale.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta un disegno di legge per la fondazione di un Politecnico in Torino. (Benissimo).

CASSUTO presenta la relazione sulla proposta di legge per una tombola a favore degli ospedali riuniti di Livorno.

Seguito della discussione del disegno di legge per provvedimenti a favore del Mezzogiorno.

ROCCO MARCO, svolge un emendamento per chiedere che l'obbligo della somministrazione delle sementi sia circoscritto ai prodotti consuetudinari delle terre locate esclusa ogni sorta di esperimenti di nuove produzioni, che restano a carico e rischio dei locatari e sublocatari.

MATERI, dichiara di essere stato sempre e di essere contrario al principio informativo degli articoli della legge relativi ai patti agrari. Li approverebbe se si stabilisse che andranno in vigore un anno dopo l'istituzione delle casse agrarie.

DI SANTONOFRIO avea proposto che in fine dell'articolo si aggiungesse che le disposizioni del medesimo non sono applicabili alla coltivazione delle ortaglie, ma non vi insiste.

MAJORANA GIUSEPPE, relatore, rilevando una frase dell'onorevole Cimorelli nota che meritano uguale considerazione le condizioni dei proprietari come quelle dei contadini, senza far quistione di maggiore o minor malessere.

Non crede che al punto cui è arrivata la discussione si possa parlare di rinvio dei patti agrari, perchè l'impressione nel paese sarebbe tristissima. Si compiace a questo proposito delle ferme dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio circa la necessità dei patti agrari.

Dichiara poi che la Commissione ha circondato le disposizioni delle maggiori garenzie, quando ha stabilito il principio della non retroattività e ha condizionato l'applicazione dei patti al funzionamento delle casse agrarie.

Invita i proponenti di emendamenti a ritirarli.

Presentazione di una relazione.

LUCCHINI LUIGI, presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione ad eseguire la sentenza pronunziata il 10 febbraio 1904 contro il deputato Enrico Ferri.

Seguito della discussione del disegno di legge per provvedimenti a favore del Mezzogiorno.

ROCCO MARCO ritira l'emendamento.

(L'articolo 8 è approvato).

LIBERTINI GESUALDO all'art. 9 ritira la proposta di soppressione.

ROCCO MARCO proponeva che al 1° comma invece, « dei due quinti » si mettesse: « un sesto », ma non vi insiste.

FILI'-ASTOLFONE rinunzia al suo emendamento relativo ai contratti di mezzadria.

SCORCIARINI-COPPOLA, propone che sulle somministrazioni in generi non potrà convenirsi un interesse superiore alla sedicesima parte se per una durata di mesi 6 o più, od alla ventiquattresima parte se per una durata inferiore ai mesi 6.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, non può accettarlo.

SCORCIARINI-COPPOLA, non insiste.

(Sono approvati gli articoli 9 e 10).

JATTA, all'art. 11, anche a nome degli onorevoli: Sommola, Petroni e Pascale, propone di modificarlo in quanto si riferisce ai contratti di locazione e sub-locazione di fondi rustici destinati principalmente alla semina.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, dichiara che, avendo fatto fare speciali indagini sui patti agrari nel Mezzogiorno, ha potuto convincersi che la molteplicità dei patti esistenti consigliava di non adottare norme troppo uniformi. Quando si avranno i risultati dell'inchiesta si potranno applicare disposizioni più studiate e meglio adatte ai singoli bisogni.

CHIMIRRI, presidente della Commissione, dichiara che in questo articolo si contemplano le coltivazioni estensive, nelle quali sono occupati lavoratori che non dispongono che delle loro braccia. A queste proporzioni di aiuti dati ad umilissimi lavoratori, si riducono i patti agrari, che sono oggetto di questi articoli. (Approvazioni).

PRESIDENTE comunica una nuova redazione dell'articolo proposto dalla Commissione di accordo col Governo.

FILI'-ASTOLFONE ha presentato un emendamento relativo ai contratti di mezzadria od attende in proposito le dichiarazioni della Commissione.

PASCALE propone un emendamento per il quale il fondo in

ogni caso non sia della estensione superiore ad ettari tre di terreno.

COCCO-ORTU, ministro dell'agricoltura, industria e commercio, non può accettare l'emendamento perchè contrario al concetto della legge.

DI SANTONOFRIO, propone che al n. 10, dopo le parole « per tutta la durata dell'anno agrario sia assicurato » si aggiunga l'inciso: « secondo gli usi locali » e ne dimostra la necessità specialmente in rapporto alla colonia parziaria.

CHIMIRRI, presidente della Commissione, prega i proponenti di non insistere nei loro emendamenti.

Osserva che nelle provincie meridionali non esiste la mezzadria a tipo toscano, e che questa non può confondersi con la colonia parziaria. Le presenti disposizioni non fanno che codificare la consuetudine, in quello che essa ha di buono e di legale, escludendo l'usura.

LIBERTINI GESUALDO rileva le difficili condizioni dell'agricoltura in Sicilia e teme che questa legge possa aggravarle. Insiste perciò nel suo emendamento.

ABIGNENTE, dopo la nuova formula accettata dalla Commissione, ritira il suo emendamento relativo alle coltivazioni ad ortiglie, frutteti ed agrumeti.

FILÌ-ASTOLFONE insiste nel suo emendamento.

COCCO-ORTU, ministro di agricultura, industria e commercio, prega gli onorevoli Libertini e Filì-Astolfone di non insistere perchè possono essere soddisfatti delle modificazioni introdotte dalla Commissione.

LIBERTINI GESUALDO, ritira l'emendamento consistente nell'aggiungere « là dove vige la consuetudine ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, prega l'on. Pascale di ritirare il suo.

PASCALE, propone che si aggiunga « ed in ogni caso della estensione complessiva non superiore ad ettari tre di terreno ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, osserva che questo emendamento contraddirebbe a tutta la legge.

PASCALE, insiste nel ritenere che debba essere determinata la superficie del fondo coltivato e mantiene il suo emendamento.

(L'emendamento Pascale e quelli dell'on. Filì-Astolfone non sono approvati).

DI SANT'ONOFRIO, ritira il suo.

(È approvato l'art. 11 con la modificazione proposta dalla Commissione e l'art. 12).

SCORCIARINI-COPPOLA, all'art. 12-*bis*, propone di aggiungere: « od altri istituti locali ».

MALCANGI propone un'aggiunta relativa alla procedura di esecuzione ed alla fideiussione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara di accettare la proposta dell'on. Scorciarini-Coppola. Ritiene superfluo l'emendamento dell'on. Rocco Marco. Non può accettare quello dell'on. Malcangi che renderebbe impossibile l'impianto di istituti di credito agrario.

(Gli emendamenti proposti sono ritirati; quello dell'on. Malcangi è respinto — Si approva l'art. 12-*bis* coll'aggiunta dell'onorevole Scorciarini-Coppola).

CIMORELLI sull'art. 12-*ter*, approva la creazione di un collegio arbitrale per la definizione delle controversie relative ai contratti agrari. Credo però che converrà determinare le norme di procedura.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, risponde che provvederà il regolamento.

(Si approvano l'art. 12-*ter* e l'art. 13).

BISSOLATI combatte l'art. 13-*bis*, che dichiara non applicabili queste disposizioni ai contratti stipulati avanti all'attuazione di questa legge. Ritiene anzi che le norme relative ai contratti agrari debbano essere immediatamente applicate.

MAJORANA GIUSEPPE, relatore, difende l'articolo proposto, e prega l'on. Bissolati di non insistere per non compromettere l'approvazione della legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, prega egli pure l'on. Bissolati di non insistere, notando che questo articolo riguarda i contratti aventi data certa, e non i contratti coi salariati, che sono meramente orali e a brevissimo termine.

Propone anzi che si aggiunga questo inciso: « aventi data certa ».

BISSOLATI con questa aggiunta accetta l'articolo.

(L'art. 13-*bis* è approvato — Approvansi gli articoli 14, 15 e 16).

ROCCO MARCO all'art. 17 propone che sia determinata per legge la graduazione della tassa di famiglia.

MASSIMINI, ministro delle finanze, osserva che, per garanzia dei contribuenti, le tariffe devono essere approvate dal Governo.

ROCCO MARCO non insiste.

(Si approvano gli articoli 17 e 18).

JATTA, all'art. 19 propone, con altri deputati, di esentare dalla tassa tutto il bestiame da lavoro indispensabile per la coltivazione dei fondi propri e di quelli tenuti in affitto, ed i cavalli da sella di uso personale dei contadini.

LUCIFERO ALFONSO, chiede che siano esenti anche i possessori di due capre, come era proposto dal Governo.

MASSIMINI, ministro delle finanze, trova eccessiva la proposta dell'on. Jatta. Accetta, invece, la proposta dell'on. Lucifero.

DE AMICIS, si oppone alla proposta Lucifero, perchè le capre danneggiano i boschi.

LUCIFERO ALFONSO, insiste, notando che il danno può derivare dai grossi armenti di capre, che potranno pascolare liberamente e non dalle due possedute da poveri contadini.

JATTA, non insiste.

MAJORANA GIUSEPPE, relatore, mantiene la proposta della Commissione.

(L'art. 19 è approvato coll'emendamento dell'on. Alfonso Lucifero — Si approvano altresì gli articoli dal 20 al 27).

GALLINO NATALE, osservando come con le disposizioni ora votate siansi limitate le entrate dei Comuni, esprime il timore che questi non possano più far fronte alle loro spese.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, osserva che si tratta di articoli votati, sui quali non è possibile ritornare.

(Approvansi gli articoli dal 28 al 31).

LUCIFERO ALFONSO, sull'art. 28, propone il divieto assoluto, e non limitato al ventennio, della alienazione dei beni enfiteutici, salvo il caso di autorizzazione da parte della Società concedente; e ciò per meglio impedire le inconsulte alienazioni, che spogliano il contadino a beneficio del latifondista limitrofo.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, essendosi occupato della questione, osserva che sarebbe eccessivo rendere perpetuo il divieto di alienazione.

LUCIFERO, non è persuaso, ma non insiste.

(Approvansi gli articoli dal 32 al 37).

CAPPELLI, all'art. 38 propone la estensione delle agevolazioni fiscali ai casi in cui si tratti o di riunire fondi che riuniti non superino i due ettari, o di spezzare latifondi in fondi non superiori ai 30 o 40 ettari.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, prega l'on. Cappelli di riservare ad altra sede più opportuna la sua proposta della quale riconosce la importanza.

CAPPELLI non insiste.

(Si approva l'art. 38).

Presentazione di relazioni.

APRILE presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Variazioni al bilancio dell'interno;

Organico pei veterinari governativi.

Votazione a scrutinio segreto.

MORANDO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione:

Convalidazione dei decreti Reali con cui furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'esercizio finanziario 1905-906.

Favorevoli 238
Contrari 32

(La Camera approva).

Tombola a beneficio della città di Vittorio.

Favorevoli 231
Contrari 39

(La Camera approva).

Tombola telegrafica a favore degli ospedali civili di Perugia ed Aquila.

Favorevoli 240
Contrari 30

(La Camera approva).

Costituzione in Comune autonomo della frazione di Castelvecchio Calvisio.

Favorevoli 227
Contrari 45

(La Camera approva).

Costituzione in Comune autonomo della frazione di Rosazza.

Favorevoli 223
Contrari 47

(La Camera approva).

Prendono parte alla votazione.

Abruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Albasini — Albertini — Alessio — Angiolini — Aprile — Arigò — Artom — Astengo — Aubry.

Barracco — Barzilai — Basetti — Battaglieri — Benaglio — Bernini — Bertolini — Bettòlo — Bissolati — Bizzozero — Bona — Bonacossa — Borghese — Botteri — Bovi — Buccelli.

Cacciapuoti — Calleri — Calvi Gaetano — Camagna — Camera — Campi Emilio — Canetta — Canevari — Capaldo — Capece-Minutolo — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Cardani — Carugati — Cassuto — Castellino — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Cesaroni — Chiappero — Chiapusso — Chiesa — Chimienti — Chimirri — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colajanni — Colosimo — Conte — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Curreno.

Da Como — Dagosto — D'Alì — D'Alife — Dal Verme — De Amicis — De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Gennaro Emilio — De Gennaro-Ferrigni — De Giorgio — De Luca Ippolito Onorio — De Luca Paolo Anania — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Tilla — Di Lorenzo — Di Rudinì Antonio — Di Sant'Onofrio — Donati.

Facta — Faelli — Falaschi — Falconi Nicola — Falletti — Faranda — Fasce — Fazi Francesco — Fazzi Vito — Ferraris Carlo — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunato — Fracassi — Francica-Nava — Furnari — Fusco.

Galdieri — Galletti — Galli — Gallina Giacinto — Gallino Natale — Gattoni — Gianturco — Giardina — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Giusso — Goglio — Grassi-Voces — Guarracino — Guastavino — Gucci-Boschi — Guerritore.

Jatta.

Lacava — Landucci — Larizza — Lazzaro — Leali — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lucernari — Lucifero Alfonso.

Magni — Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Malcangi — Manfredi — Mango — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marcello — Marcora — Maresca — Masciantonio — Masi — Masselli — Massimini — Materi — Matteucci — Medici — Mel — Mendaia — Merci — Mezzanotte — Miliani — Mira — Mirabelli — Montauti — Morando — Morelli Enrico — Morpurgo — Moschini.

Negri-De Salvi — Niccolini — Nitti — Nuvoloni.

Odorico — Orlando Salvatore — Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Paniè — Pansini — Papadopoli — Pascale — Pasqualino-Vassallo — Personè — Petroni — Pini — Pinna — Pistoja — Placido — Podestà — Poggi — Pompilj — Pozzato — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti — Pucci — Pugliese.

Quistini.

Raccuini — Raggio — Rastelli — Rava — Reggio — Ricci Paolo — Rienzi — Rizza Evangelista — Rocco — Romanin-Jacur — Romano Giuseppe — Roselli — Ruffo — Rummo.

Salandra — Salvia — Sanarelli — Sanseverino — Santamaria — Santini — Santoliquido — Scaglione — Scano — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Semmola — Sili — Sinibaldi — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Spirito Beniamino — Squitti — Staglianò — Strigari.

Talamo — Tasca — Tecchio — Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca — Tinozzi — Toaldi — Torlonia Leopoldo — Torraca — Torrigiani — Turati — Turco.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Venditti — Vendramini — Veneziale — Ventura — Verzillo.

Zabeo — Zaccagnino — Zegretti.

Sono in congedo:

Brizzolesi.

Campus-Serra.

Danieli — Del Balzo — Di Saluzzo.

Fabri.

Gavazzi — Giaccone.

Lucchini Angelo.

Malvezzi — Marescalchi — Meritani — Morelli-Gualtierotti.

Pinchia.

Raineri — Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Rovasenda.

Turbiglio.

Sono ammalati:

Bottacchi — Bracci.

Calvi Giusto.

Dell'Arenella.

Pavia.

Rizzetti — Rizzoni.

Wollemborg.

Zella-Milillo.

Assenti per ufficio pubblico:

Brunialti.

Danco.

Suardi.

Sui lavori parlamentari.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, chiede che martedì, subito dopo questa legge, cominci la discussione dell'inchiesta sulla marina.

PRESIDENTE propone che domani si tenga seduta straordinaria pei disegni di legge inscritti nell'ordine del giorno delle sedute antimeridiane e per altri urgenti.

(Queste proposte sono approvate).

SANTINI, chiede che prima delle vacanze si tenga un Comitato segreto per la questione dei locali.

PRESIDENTE, spera che ciò sarà possibile.

Interrogazioni e interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se intenda insistere perchè venga discusso dal Senato del Regno il disegno di legge sulle decime ed altre pre-

stazioni fondiarie approvato dalla Camera dei deputati il 26 maggio 1905, in attesa del quale vennero prorogati solo fino al 31 dicembre 1906 i termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887.

« Niccolini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della guerra per conoscere se intenda, o meno, mantenere i proposití della precedente amministrazione, intesi allà riduzione degli ospedali militari.

« Santini ».

« I sottoscritti interrogano l'onorevole ministro degli affari esteri per sapere quali pratiche abbia fatte, e con qual esito, in difesa dellò studente italiano Giuseppe Caffi, carcerato politico a Pietroburgo.

« Turati, Costa, Pozzato, Chiesa, Bissolati, Barzilai, Tasca, Borghese, Mirabelli, Nitti, Basetti ».

« I sottoscritti interrogano il ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda sia ormai abbastanza dimostrata la opportunità di ordinare un ulteriore ribasso ferroviario a favore dei visitatori dell'Esposizione di Milano, almeno per la 2ª e 3ª classe e pei mesi ordinariamente di minor movimento - luglio ed agosto - a sensi della istanza presentatagli dalla Commissione eletta da oltre quaranta rappresentanze di associazioni commerciali milanesi.

« Turati, Canetta, Mira, Bizzozero, Romussi, Chiesa, Gallina Giacinto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere quali provvedimenti abbia presi o intenda di prendere per sollecitare la liquidazione ed il rimborso delle somme dovute dallo Stato ai comuni, per gli aumenti di stipendio ai maestri elementari, in applicazione della legge 8 luglio 1904.

« Niccolini ».

« Il sottoscritto chiede all'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio se e come il Governo intenda incoraggiare e coadiuvare l'opera di distruzione dei delfini tanto fatali all'industria della pesca.

« Celesia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere il motivo dell'ingiustificato ritardo ad istituirsi in Campomarino la stazione della caserma dei carabinieri deliberata da moltissimo tempo e sempre rimandata.

« Leone »

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione per sapere se intenda modificare il regolamento dell'Istituto Sabino per gli studi in Roma nel senso che le borse di studio siano conferite di preferenza a quei giovani che - a parità di condizioni economiche - ne sono più meritevoli.

« Raccuini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno per sapere se o quando sarà posto mano ai lavori di riparazione e di adattamento nel fabbricato del carcere di Rieti, sconquassato dal terremoto del 1898, nel quale fabbricato tuttavia, contrariamente ad ogni legge igienica ad ogni sentimento di moralità, si debbono ricoverare i detenuti, accumulandoli in poche e mal sicure stanze.

« Raccuini »

« Il sottoscritto interpella il ministro dell'istruzione pubblica sui provvedimenti che intenda prendere di fronte ai gravissimi risultati di una importante, recentissima inchiesta sulla scuola elementare di alcune regioni d'Italia, riassunta nei fascicoli 20-21 del *Bollettino* della pubblica istruzione.

« Gatti »

La seduta termina alle 19.10.

RESOCONTO SOMMARIO — Domenica, 24 giugno 1906.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.5.

MORANDO, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Rosselli, Emilio Campi, Giuliani, Bertolini, Morpurgo, Gattoni, Toaldi e Rava.

(Sono conceduti).

Presentazione di un disegno di legge.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per riparare ai danni del Vesuvio.

Seguito della discussione del disegno di legge per la istituzione del Magistrato delle acque per il Veneto.

GALLI, in seguito alla nuova dizione dell'art. 7, concordata tra il Governo e la Commissione, ritira gli emendamenti che aveva proposti.

(L'art. 7 è approvato).

DONATI chiede con quali criteri sia stata stabilita la somma di tre milioni per la inscrizione di opere idrauliche di seconda categoria.

ROMANIN-JACUR, relatore, risponde che, trattandosi di correggere errori incorsi nella precedente classificazione, la spesa potè essere calcolata con una certa approssimazione.

(L'art. 8 è approvato).

DI BROGLIO, presenta un emendamento all' art. 9 per chiarire meglio quali siano i provvedimenti definitivi del Magistrato delle acque.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici e ROMANIN-JACUR, relatore, lo accettano.

(Approvansi l'art. 9 ed i successivi).

PRESIDENTE, dà lettura del seguente ordine del giorno della Commissione:

« La Camera invita il Governo a disporre che nel regolamento per l'applicazione di questa legge sia fatta larga parte al criterio della diretta e reale responsabilità di coloro che saranno per le disposizioni degli articoli 3 e 4, chiamati ad applicarla ».

GALLI ravvisa ozioso simile invito, la responsabilità essendo implicita.

ROMANIN-JACUR, relatore, osserva che l'ordine del giorno era diretto ad eliminare un vizio comune ai regolamenti; ma, essendosi raggiunto lo scopo, di richiamare l'attenzione del Governo sull'argomento, lo ritira.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, è lieto che sia stato ritirato, perchè la responsabilità dei funzionari non può venire determinata da un regolamento; ma ne accetta il concetto per quanto sia attuabile.

Presentazione di una relazione.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio, presenta la relazione sul servizio fillosserico.

Discussione dei provvedimenti per il personale dell' Amministrazione centrale dei lavori pubblici e del Real Corpo del genio civile.

PALA, richiama l'attenzione del ministro sulla deficienza di personale negli uffici del genio civile della Sardegna e in special modo della provincia di Sassari, e lo invita a prendere occasione da questa legge per provvedere sollecitamente.

ROMANIN-JACUR, accetta le proposte contenute nel disegno di legge per l'aumento del personale del genio civile, ora assolutamente inadeguato al bisogno, e raccomanda la maggiore stabilità del personale medesimo.

ABIGNENTE, ritiene indispensabile rinvigorire e specializzare la direzione delle opere idrauliche dalla quale tanta parte dipende dell'avvenire economico del paese. Pure approvando che si accrescano gli stipendi, raccomanda che si evitino alcuni contrasti tra i varî funzionari della stessa e delle altre amministrazioni, i quali potrebbero suscitare malcontento.

POZZI, relatore, concordando in massima coi preopinanti, dichiara che la Giunta generale del bilancio si determinò ad accettare i benefizi del presente disegno di legge pur non rinunziando a quelli ulteriori che potranno ottenersi in avvenire.

VALLE raccomanda che si provveda all'ufficio del Genio civile di Udine, il quale ha un personale insufficiente, e che se ne costituisca una sezione speciale per la parte montana di quella vasta provincia.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, assicura l'onorevole Pala che farà il possibile per soddisfare i giusti desideri della Sardegna.

Conviene con gli onorevoli Romanin-Jacur e Abignente sulla convenienza di specializzare il personale tecnico; ma ritiene che alla specializzazione si debba procedere con prudenza per non rendere inutilizzabile un gran parte del personale medesimo.

Anch'egli ritiene, con l'onorevole Abignente, che molto si possa attendere in Italia dalle opere idrauliche, e confida che si potrà un po' alla volta utilizzare meglio le nostre acque, cominciando col ristabilire le comunicazioni fluviali.

Riconosce pure che alcune discordanze si manifestano negli organici; ma non vi si potrà riparare se non esaminando tutta la materia (Approvazioni).

ROMANIN-JACUR ripete la preghiera al ministro di studiare il modo non di specializzare ma di localizzare, nell'interesse del servizio, i funzionari del Genio civile.

Si compiace altresì delle dichiarazioni del ministro relative alla navigazione interna. (Bene!)

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, crede di dover soggiungere che le condizioni della finanza non hanno permesso di crescere lo stipendio degli ingegneri, così come non permettono di crescere quello dei magistrati (Bene!) e dei professori.

Dichiara poi di credere pericolosa la regionalizzazione dei funzionari. Propone poi che all'art. 1° si sopprimano le parole: « dal 1° luglio 1906 »:

DE SETA, osserva che questa proposta risponde ad un emendamento che aveva presentato. Perciò ringrazia l'onorevole ministro

MERCI, a nome anche degli onorevoli Torrigiani, Galli e Morelli-Gualtierotti svolge un emendamento nel senso che il ministro possa collocare in ruolo quelli dei venti ingegneri assunti *in servizio, per concorso, in* esecuzione della legge 28 dicembre 1902, che trovansi tuttora in servizio; computando ad essi il servizio straordinario dal 1ª aprile 1903 all'attuazione della presente legge come se l'avessero prestato in qualità di ingegneri allievi.

GALLI ROBERTO, svolge un emendamento per proporre che lo stipendio degli archivisti-capi sia portato a 4,000 lire, e quello degli archivisti di prima classe a lire 3,500, come si pratica in tutte le altre amministrazioni dello Stato.

POZZI DOMENICO, relatore, accetta l'emendamento dell'on. Merci; mentre non può accogliere quello dell'on. Galli.

POZZATO, domanda se e come si intenda di provvedere alle misere condizioni dei custodi e dei guardiani idraulici.

Crede che, per non aggravare l'erario, si potrebbe ridurre il numero dei funzionari medesimi aumentando lo stipendio di quelli che rimangono.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che il Governo dovrà riesaminare gli organici, ma che provvedimenti di questo genere non possono essere improvvisati. Non può accettare le proposte dell'onorevole Galli e dell'onorevole Merci, riservandosi di studiare la questione.

MERCI, insiste nel credere giusta la sua proposta e nel pregare il ministro di accoglierla.

GALLI ROBERTO ripete che il suo ordine del giorno mirava a dare agli archivisti del Ministero dei lavori pubblici uno stipendio uguale a quello dei loro colleghi negli altri dicasteri.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, persiste nelle sue precedenti dichiarazioni. Studierà, con criterio di giustizia, tutte le questioni del personale, ma non può ora accettare alcun emendamento (Bene).

MERCI prende atto delle promesse dell'onorevole ministro.

GALLI ROBERTO ritira l'emendamento.

(Si approvano i primi tre articoli del disegno di legge).

DE SETA propone che, per la concessione dell'indennità di trasferta, la distanza si debba calcolare dalla sede dell'ufficio, e non si debba parlare di gite pressochè quotidiane.

TEDESCO si unisce alle considerazioni dell'on. De Seta, aggiungendo che le indennità debbano essere corrisposte per tutti i lavori.

FERRARIS CARLO, propone che gli ingegneri debbano essere scelti fra quelli che hanno il diploma di istituti politecnici o di scuole superiori politecniche.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, accetta gli emendamenti degli onorevoli Tedesco e De Seta e Ferraris Carlo.

(L'art. 4 è approvato con questi emendamenti e si approva l'art. 5).

FERRARIS CARLO, all'art. 6, propone di aggiungere: « oltre a quelle persone che fossero designate da leggi speciali », e ciò in relazione alla eventuale promulgazione della legge sul Magistrato alle acque.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, accetta l'emendamento dell'on. Carlo Ferraris.

Propone poi che, conformemente al disegno ministeriale, il Comitato per il personale del Genio civile sia presieduto dal sottosegretario di Stato, anzichè dal ministro.

(Approvasi l'articolo ultimo colla modificazione indicata dal ministro e coll'emendamento dell'on. Carlo Ferraris).

Discussione del disegno di legge: « Costruzione delle strade ferrate complementari della Sicilia ».

FINOCCHIARO-APRILE si compiace che finalmente colla proposta della costruzione diretta da parte dello Stato, si risolva un antico obbligo dello Stato verso le popolazioni siciliane. Ricorda i precedenti della questione e le pratiche fatte dal Ministero Fortis per la costruzione ad iniziativa privata: sistema che forse avrebbe più sicuramente e più sollecitamente raggiunto lo scopo.

Ma poichè il precedente Ministero ha creduto che dovesse ormai adottarsi il sistema della costruzione diretta, e poichè a questo concetto aderisce il presente Gabinetto, l'oratore chiede con quali criteri si procederà ai relativi studi, e a quale personale saranno affidati, notando che così il Ministero dei lavori pubblici, come la direzione generale delle ferrovie di Stato difettano di personale tecnico.

Spera poi che le linee saranno costruite in modo da rispondere effettivamente al bisogno del traffico. Confida pure che i lavori non saranno interrotti dopo esauriti i primi stanziamenti ma continueranno, attingendo i mezzi al credito nelle forme previste dall'articolo terzo.

Si augura che il termine di sette anni, stabilito coll'art. 4° per completamento di queste linee, sarà rigorosamente osservato, non solo dal presente Ministero, ma da quelli che nei sette anni gli succederanno. Dichiara poi di associarsi all'emendamento che da altri colleghi è stato proposto a questo articolo 4°.

Plaude poi alla Giunta del bilancio per aver voluto, con l'articolo 5° risolvere esplicitamente la questione dell'esonero dai contributi che erano stati posti a carico delle provincie. Conclude augurandosi che questa legge sia l'ultima e definitiva e che finalmente i voti delle popolazioni siciliane siano soddisfatti. (Vive approvazioni).

LIBERTINI GESUALDO, nota che le popolazioni siciliane non hanno soverchia fiducia nel sistema delle costruzioni dirette da parte dello Stato, e teme che il Governo non possa condurre a termine queste costruzioni per difetto di personale e di mezzi finanziari. Spera che il Governo farà rassicuranti dichiarazioni.

Confida egli pure che i lavori non soffriranno interruzioni. Confida eziandio che non si procederà nelle costruzioni con malintesa grettezza sì da rendere le linee insufficienti al traffico.

Esorta infine il ministro del tesoro a far studiare anche i progetti delle linee secondarie non contemplate in questa legge, per la eventualità delle concessioni private (Bene).

FILÌ-ASTOFONE, ricordando le sue reiterate insistenze per la

costruzione della Castelvetrano-Porto Empedocle, si compiace di questo disegno di legge, che corona i voti di nobili popolazioni.

Sul merito del disegno di legge si associa ai precedenti oratori. Chiede egli pure se le costruzioni saranno affidate al Ministero dei lavori pubblici, ovvero alla direzione generale delle ferrovie. Nota poi che, volendo, si sarebbe potuto affidarle ad una società privata (Interruzioni). Teme che il termine non sarà rispettato; vorrebbe stabilite in proposito alcune garanzie. Attende dal Governo una risposta, che valga a tranquillizzare le popolazioni siciliane.

Dà infine ragione di un emendamento, da lui presentato in unione con altri colleghi all'art. 4, nel senso che le espropriazioni comincino contemporaneamente in tutti i capi linea ove attualmente sono ferrovie da allacciare (Approvazioni).

PASQUALINO-VASSALLO, si associa ai precedenti oratori e rinuncia a parlare (Bravo).

SAPORITO, non condivide i timori da altri manifestati circa le costruzioni di Stato.

E convinto che la direzione generale delle ferrovie adempirà egregiamente anche a questa mansione. Ed è convinto che il sistema della costruzione diretta sarà anche più vantaggioso per l'erario.

Raccomanda poi egli pure che si proceda colla massima sollecitudine nei lavori, anche per limitare la enorme emigrazione, e si provveda al personale, anche per mezzo di avventizi. Si associa infine all'emendamento Filì-Astolfone.

TASCA, non crede all'efficacia di questo disegno di legge, che giudica una nuova delusione per le popolazioni interessate.

Trova le singole disposizioni troppo vaghe e inderminate. E poichè nella relazione si accenna a possibili accordi colla società concessionaria della linea Palermo-Corleone-San Carlo, rileva il deplorevole servizio di questa linea, e chiede che la Società esercente sia dichiarata decaduta.

DE FELICE-GIUFFRIDA, mentre dichiara di approvare il disegno di legge, chiede al Governo che non siano dimenticate le linee secondarie non contemplate in questo disegno di legge, e che non si neghino i dovuti sussidi a quelle linee tanto desiderate dalle popolazioni siciliane.

DI RUDINI' ANTONIO dichiara che essendo ministro, fu contrario alla linea Castelvetrano-Porto Empedocle, come a tutte le altre costruzioni ferroviarie, perchè, nelle critiche condizioni in cui versava allora il bilancio, era nel dovere di opporsi a tutte le spese non improrogabili. Migliorate notevolmente le condizioni dell'erario, approva egli pure il disegno di legge ed è lieto che i desiderî delle popolazioni siciliane siano esauditi. (Approvazioni).

GIUSSO è grato all'on. Saporito per aver sostenuto il concetto, messo innanzi per la prima volta dall'oratore, quando fu ministro, di una rete a scartamento ridotto. Trova però troppo lungo il termine di sette anni, e ritiene che in quattro anni queste linee possono essere costruite, tanto più che non presentano alcuna difficoltà. (Vive approvazioni).

MAJORANA ANGELO, ministro del tesoro, riconoscendo legittime le aspirazioni delle popolazioni interessate, e rendendo omaggio alla loro moderazione, afferma che questa legge è opera di vera giustizia. Osserva che il Ministero Fortis non merita l'accusa di non aver preso a cuore questa questione. Dichiara che non v'è ragione di dubitare della efficacia di questa legge: i mezzi finanziari ci sono, e il personale si troverà.

Avverte che la somma di tre milioni e mezzo stabilita nell'articolo secondo non è che un primo acconto; pel resto si provvederà, senza indugio e senza difficoltà, colle anticipazioni di cui nell'articolo terzo. Ha fiducia che con questa legge la questione delle complementari sicule sarà definitivamente risoluta.

Quanto alle linee secondarie non contemplate in questa legge, trattasi di un problema, che conviene tener distinto da quello delle complementari. Queste linee secondarie potranno essere costruite, col sussidio chilometrico fino a 7500 lire, per iniziativa privata. E a questo proposito dichiara, rilevando una osservazione dell'on. Finocchiaro-Aprile, che il mezzo milione annualmente stanziato non deve essere in economia, ma essere integralmente erogato in sussidi. (Vive approvazioni).

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, accogliendo le raccomandazioni dell'on. Giusso e degli altri oratori, consente a ridurre il termine da sette a cinque anni. (Benissimo).

Dichiara che la costruzione sarà affidata alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato, la quale recluterà il personale necessario: assicura che le costruzioni saranno fatte con la necessaria larghezza di criteri, e senza inopportune economie, non peggiorando, ma anzi migliorando i progetti preparati dalle ferrovie sicule.

Rende omaggio alle popolazioni siciliane, le quali compresero come le linee a scartamento ridotto, costando meno, risponderanno ugualmente ai bisogni del traffico, ed encomia coloro che hanno contribuito a dissipare in proposito ogni pregiudizio.

All'on. Tasca dichiara che si informerà delle condizioni dell'esercizio della linea Palermo-Corleone, e vigilerà all'osservanza della legge e della convenzione. Quanto alle linee secondarie, dichiara egli pure che ad esse si potrà provvedere col sistema del sussidio chilometrico. Ed aggiunge che provvederà proponendo, se sarà necessario, un'apposita legge, perchè non siano possibili indebite speculazioni sulle concessioni ferroviarie.

Prega l'on. Filì-Astolfone di convertire il suo emendamento in semplice raccomandazione.

Termina affermando che le popolazioni siciliane devono aver fede nell'opera saggia ed equa dello Stato (Vive approvazioni).

VENDRAMINI, relatore, chiarisce alcuni concetti espressi nella relazione, e corregge un errore di forma dell'articolo terzo.

GIUSSO ringrazia il ministro e accetta il termine di cinque anni.

FILÌ-ASTOLFONE converte in raccomandazione il suo emendamento.

(Approvansi gli articoli del disegno di legge, modificandosi l'articolo quarto colla sostituzione del termine di cinque anni a quello di sette).

Interrogazioni.

MORANDO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere, se furono compiuti i progetti definitivi per la bonifica e sistemazione dei torrenti nel comune di Cervinara, e se e quando potranno essere appaltati i lavori relativi.

« Del Balzo »

« Il sottoscritto interroga il ministro delle finanze per sapere se non creda giusto presentare, unitamente all'organico degl' impiegati tecnici del catasto, quello degli impiegati straordinari di ordine del catasto stesso.

« Valeri ».

La seduta termina alle 19.10.

DIARIO ESTERO

La situazione ministeriale russa è delle più incerte ed insostenibili che si possano dare, politicamente parlando. La gravità delle notizie che giungono da ogni parte dell'impero, di scioperi, di sedizioni ed ammutinamenti nell'esercito, di attentati alle autorità di polizia, di incendi, di rapine e di ogni genere di disordini, rendono viepiù insistenti le voci di un prossimo cambiamento di ministero. Del resto il ministero va sfasciandosi da sè e il presidente Goremickin e il ministro dell'interno Stolipin non domandano che di andarsene; solamente vorrebbero uscirne con onore. Si riconosce oramai anche dal partito di Corte che una politica reazionaria anche poco accentuata, quale è quella seguita dopo le dimissioni di Witte, sarebbe fatale. In molti circoli si assicura che si deciderà di comporre un ministero con

molti elementi della Duma. Questa frattanto ha votato il suo terzo ordine del giorno di sfiducia nel ministero chiedendo che si costituisca un gabinetto responsabile verso la Duma.

Le notizie giunte dal governatorato di Kutai hanno impressionato i deputati russi più degli orrori di Bielostock, oppure hanno colmato così la misura che ha traboccato, perocchè prima che si conoscessero le scene selvagge commesse dai cosacchi in Georgia la Duma era relativamente calma; ma quando furono note scoppiarono le invettive contro il governo e specie contro il ministro dell'interno che ebbero il loro epilogo nell'ordine del giorno sopra ricordato.

Il *Times* ha intanto pubblicato il seguente manifesto delle donne georgiane alle nazioni civili: « Quattro città e duecento villaggi furono bruciati e distrutti. I campi, i giardini ed i vigneti furono devastati. I beni dei contadini saccheggiati. Gli abitanti tentarono di rifugiarsi nelle montagne e nelle foreste. Alcuni riuscirono a salvarsi. Ma coloro che non furono vittime delle brutalità dei cosacchi, vennero incarcerati o fucilati. La sorte delle donne è particolarmente orribile. Anche le ragazze di undici e dodici anni dovettero subire gli ultimi oltraggi. Parecchie ragazze violentate dai cosacchi sono morte e parecchie donne che subirono un trattamento simile, impazzirono. Noi chiediamo a voi altre donne delle nazioni civili di far sentire la vostra voce per la difesa delle donne della Georgia, umiliate ed oltraggiate nel loro onore ».

* * *

La Rumania si appella alle potenze europee interessate nelle questioni balcaniche perchè intervengano nel suo conflitto con la Grecia. L'appello è diretto all'Austria-Ungheria per tutte le altre. In merito la *Neue Freie Presse* reca:

« In questi circoli diplomatici si assicura che il Governo austro-ungarico non è propenso ad intervenire presso la Grecia come il presidente dei ministri rumeni, Lahovary, ha chiesto. Il conte Golukowscki non crede possa ancora essere giunto il momento di fare simile mediazione ».

Il giornale continua rilevando che finora le proposte di mediazione non diedero alcun risultato e soggiunge:

« Si accerta che il ministro rumeno, Lahovary, aveva chiesto al conte Golukowscki che le potenze europee facessero pratiche verso la Grecia particolarmente contro la formazione delle bande greche ed il loro passaggio in Macedonia. Le potenze si limiteranno probabilmente ad invitare la Turchia a disperdere le bande che infestano il territorio. Soltanto se la Turchia non riuscisse a reprimere le bande greche si potrebbe ricorrere ad un intervento europeo ».

Il *Wiener Tageblatt* dice di sapere che i circoli competenti in Russia ed in Austria-Ungheria considerano che le misure energiche progettate dalla Turchia, per distruggere le bande greche in Macedonia, bastano per il momento; nondimeno è vero che si chiederà al Governo lo scioglimento del Comitato macedone che funziona ad Atene.

L'*Echo de Paris*, a proposito della notizia pubblicata ieri dai giornali di Vienna sulla dichiarazione del ministro degli esteri rumeno, Lahovary, che il ministro degli esteri francese, Bourgeois, conversando con lui avrebbe preso una posizione chiara e netta a favore della Rumania e contro la Grecia, dice che le dichiarazioni attribuite a Bourgeois sono prive di fondamento. Non vi è dubbio che Bourgeois dovette dare a Lahovary consigli di conciliazione e che è una politica di conciliazione quella che la Francia deve seguire rispetto alla Rumania e alla Grecia.

Da queste notizie chiaro apparisce come il conflitto greco-rumeno sia ancora al suo primo stato e non abbia fatto un sol passo sulla via della conciliazione. Questa tuttavia, al dire di qualche giornale estero locale, non dovrebbe farsi molto attendere per l'interesse commerciale grandissimo che ha la Turchia a ripristinare le relazioni commerciali tra la Bulgaria e la Grecia.

* * *

La stampa francese ed inglese tributa larghe lodi al comm. Malmusi che condusse la missione al Marocco per la firma del protocollo di Algesiras. Conviene constatare che al Malmusi non è abbisognato che il tempo strettamente necessario per fornire le spiegazioni sul protocollo, che pure non devono essere state nè poche nè facili se durarono per tre lunghe udienze. Nella terza il Malmusi decise il Sultano a firmare senza riserva di sorta. Di che le potenze intervenute alla Conferenza di Algesiras gli tributano lodi e congratulazioni.

L'ambasciata italiana ritornerà a Tangeri fra pochi giorni. Ora rimangono soltanto al corpo diplomatico lo studio e la sistemazione di certe questioni che furono riservate. Ma la base essenziale è ora stabilita, e ciò rappresenta il coronamento dei lavori della conferenza di Algesiras.

I Sovrani in Ancona

Ancona ha dato ieri una nuova prova di quell'alto patriottismo che fa glorioso il suo nome nella storia, e di quella reverenza affettuosa che unisce in un vincolo indissolubile Re e popolo.

Per l'arrivo delle LL. MM. il Re e la Regina, recatisi ad inaugurarvi i lavori dell'erigendo ospedale civile, consacrato alla venerata memoria di Re Umberto I, la patriottica città adriatica era imbandierata e festante. Il tempo bello favoriva quella manifestazione che si apprestava ad essere solenne, degna.

I treni della notte e del mattino avevano portato un immenso numero di forestieri. L'animazione era ovunque grandissima. Le truppe, le cui musiche suonavano inni patriottici, si schierarono lungo le vie dove doveva passare il corteo Reale, per rendere gli onori militari alle LL. MM.

Anche alcuni reparti di marinai della squadra di riserva resero gli onori ai Sovrani.

Nella mattinata giunsero da varie località delle Marche le rappresentanze di oltre cento Associazioni con bandiere, che si schierarono presso la stazione per salutare i Sovrani al loro arrivo.

Un grande numero di cittadini, fino dalle prime ore del mattino, si affollava ai balconi, alle finestre ed agli sbocchi delle strade.

Le vie che dovevano essere percorse dal corteo Reale erano cosparse di arena.

Il piazzale della stazione, le vie Nazionale e Ventinove Settembre, le piazze Garibaldi ed Umberto I, la via della prefettura e piazza del Plebiscito, percorse dal corteo reale, presentavano uno spettacolo magnifico. Tutte le finestre erano imbandierate e decorate con arazzi ed iscrizioni di omaggio ai Sovrani.

La folla, ovunque enorme, gremiva le finestre e persino i tetti.

La sala della prima classe alla stazione ferroviaria era convertita in salone reale: una famiglia gentilizia anconetana aveva fornito magnifici mobili antichi.

All'esterno della stazione stava un grande baldacchino di velluto rosso e celeste, sostenuto da sei alabarde. In alto del baldacchino vi era l'aquila reale, ai lati gli scudi di Ancona e di Savoia.

Al primo piano del palazzo prefettizio era stato preparato un appartamento elegantissimo per i Sovrani, con un grande salone per i ricevimenti delle autorità e delle rappresentanze.

L'arrivo

Alle ore 8 precise giunse in stazione il treno reale con le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnate dal presidente del Consiglio, cav. Giolitti, dal generale Ponzio-Vaglia, dal generale Brusati e dai personaggi del seguito.

Le musiche intuonarono la marcia reale, mentre scoppiava un caloroso applauso.

Trovavansi a ricevere le LL. MM. S. E. il sottosegretario di Stato Dari, le rappresentanze del Senato e della Camera, il sindaco avv. Felici, il prefetto comm. Ovidi, il comandante la squadra di riserva contrammiraglio Viotti, i senatori Finali, Mariotti, Luciani, Vaccai, Saladini e Volterra, i deputati Falconi G., Monti-Guarnieri, Albicini, Galletti, Vecchini, Umani e Miliani, i generali Asinari, Cadorna e Bertetti, l'ispettore generale al Ministero dell'interno comm. Zaiotti ed il Corpo consolare in grande uniforme, gli ufficiali superiori della squadra e tutte le altre autorità civili e militari.

Vi era pure il Comitato delle signore incaricato di ricevere S. M. la Regina, composto delle signore Felici, Dari, Carloni, Umani, della marchesa Coretti e della contessa Nappi.

Scese prima il Re, che vestiva la piccola uniforme di generale, indi la Regina, che vestiva una splendida *toilette* di pizzo bianco con guarnizioni *liberty*, e portava un cappello con piume rosa, una ricca collana di perle ed uno spillo di smeraldi e brillanti.

I Sovrani salutarono affabilmente i presenti, il sindaco offrì fiori alla Regina.

Compiute le presentazioni, alle 8.10 i Sovrani, insieme col presidente del Consiglio, Giolitti, e le altre autorità, si diressero alla Prefettura, in carrozze reali, scortate dai corazzieri.

Nella prima carrozza presero posto le LL. MM. col generale Brusati e col sindaco di Ancona; nella seconda si trovavano S. E. Giolitti, la marchesa Calabrini e la signora del sindaco.

Lungo il percorso la folla salutò con entusiastiche dimostrazioni i Sovrani. Le truppe presentavano le armi, e i sodalizi popolari, schierati con bandiere e musiche, acclamarono le Loro Maestà.

Dai balconi si lanciavano fiori nella carrozza reale.

Alle 8.15, tra indicibile entusiasmo, i Sovrani giunsero alla Prefettura.

Le navi della squadra, che al momento dell' arrivo dei Sovrani issarono il gran pavese, fecero salve di 21 colpi di cannone.

Alla prefettura — I ricevimenti.

Appena i Sovrani giunsero al palazzo della prefettura, splendidamente addobbato, l'enorme folla che gremiva la piazza lì acclamò entusiasticamente. Le LL. MM., tra indicibili ovazioni, si affacciarano al balcone.

Poscia i Sovrani ricevettero le principali autorità, le notabilità cittadine e le rappresentanze del clero. I Sovrani espressero viva compiacenza per il magnifico ricevimento avuto e si interessarono vivamente alle notizie loro date riguardanti la città.

S. M. il Re ricordò di essere stato ad Ancona nel 1878 e si dichiarò soddisfattissimo delle accoglienze ricevute.

Parlò del porto di Ancona, specie dal punto di vista militare, e del rimboschimento delle Marche.

S. M. la Regina si intrattenne coi deputati marchigiani; ricordò la sua visita a Macerata, di cui serbà graditissima memoria; parlò con viva compiacenza delle Marche e della bellezza della regione, che così visiterà poco per volta.

S. E. Giolitti, durante il ricevimento, stava presso i Sovrani e partecipava alla conversazione.

La prima pietra del nuovo ospedale.

Alle 9 le LL. MM. risalirono in vettura e, insieme a S. E. Giolitti ed agli altri personaggi, si recarono, passando per il corso, alle falde del Cardeto per assistere alla posa della prima pietra dell'ospedale.

Le vie presentavano un colpo d'occhio imponente e magnifico. La folla immensa rinnovò le dimostrazioni col più caldo entusiamo.

Il luogo ove si compì la cerimonia è splendido. La vallata è circondata da verdi collinette, sul cui sfondo spiccavano le bandiere delle Associazioni, le uniformi degli ufficiali, le *toilettes* e gli ombrellini delle signore.

Presso il palco reale stava un piccolo altare per la cerimonia religiosa.

Lungo il percorso dalla Prefettura al luogo della cerimonia i Sovrani vennero salutati da continue calorose ovazioni, che divennero indescrivibili quando alle 10.10 i Sovrani giunsero nel recinto ove si compiva la cerimonia. Si gridava: *Viva il Re! Viva la Regina!* e si sventolavano i cappelli e i fazzoletti.

Alla Regina vennero offerti magnifici fiori.

Appena i Sovrani salirono sul palco reale, vennero loro presentati i membri della Commissione ospitaliera, gli ingegneri dell'ospedale ed altre notabilità, tra cui il vecchio colonnello Casamara, il cui petto era coperto di medaglie e che fu vivamente commosso.

Prese indi la parola il dott. Fuà, il quale pronunziò un discorso vivamente applaudito.

Il Re si congratulò con l'oratore e gli strinse la mano.

Indi il sindaco, avv. Felici, vivamente applaudito, pronunciò il discorso inaugurale.

Le LL. MM. si congratularono vivamente coll'oratore. Indi firmarono la pergamena commemorativa firmata anche da S. E. Giolitti e dagli altri personaggi e che venne poi posta dentro un tubo di piombo e collocata nell'interno della prima pietra.

S. M. il Re scese presso la pietra e la spalmò di calce con una cazzuola d'argento, tra l'immenso entusiasmo della folla, che gridava: *Viva Vittorio Emanuele! Viva Savoja! Viva l'Italia!*

Tra continui urrà la pietra venne collocata a posto.

Alle 10.30 LL. MM. lasciarono il recinto fra indescrivibili acclamazioni e si diressero al poligono del tiro a segno per inaugurarvi la gara reale.

Ai Sovrani faceva ala un battaglione di ciclisti volontari militarizzati nei loro elegantissimi costumi.

Al poligono del tiro a segno.

Lungo la pittoresca via che dal luogo ove sorgerà il nuovo ospedale va al Poligono del tiro a segno, le case popolari che la fiancheggiano erano imbandierate e la folla si accalcava lungo tutto il tragitto.

Giunti al poligono i Sovrani, il sindaco Felici pronunciò brevi parole di saluto, mentre la folla e i tiratori applaudivano e gridavano *Viva il Re!*

S. M. s'intrattenne a conversare coi tiratori.

Questi fecero poi un minuto di tiro accelerato.

Le LL. MM. seguirono attentamente le fasi del tiro e si rallegrarono coi migliori tiratori.

I Sovrani assistettero poscia all'assegnazione dei primi dieci premi ed alle 11.15 insieme con S. E. Giolitti, coi personaggi del seguito e con le notabilità, lasciarono il poligono e si diressero in carrozze di Corte alla stazione.

Lungo il percorso si rinnovarono le manifestazioni calorosissime; specialmente le signore e le donne del popolo si sporgevano dai balconi acclamando e sventolando bandierine.

Alle 11.30 il corteo reale arrivò alla stazione.

Quivi i Sovrani ricevettero altre rappresentanze e si intrattennero affabilmente con tutti, rinnovando i ringraziamenti ed esprimendo la loro viva soddisfazione per l'accoglienza ricevuta.

Nel treno reale presero posto, oltre i Sovrani, i personaggi del seguito e il presidente del Consiglio, onorevole Giolitti, col suo segretario comm. Rossi.

Il treno si mosse alle 11.55 tra entusiastiche acclamazioni dei presenti, giungendo in Roma, regolarmente, alle ore 19.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnate da S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, on. Giolitti, dalle LL. EE. i generali Brusati e Ponzio Vaglia e dai personaggi delle case civile e militare, alle ore 19 di ieri fecero ritorno, con treno speciale, in Roma, reduci dalla gita in Ancona.

Lungo il percorso dalla stazione alla Reggia, la cittadinanza, che stante il bel tempo gremiva le vie, fece agli augusti Sovrani una affettuosa dimostrazione.

S. M. il Re, sabato mattina, ha ricevuto, in particolare udienza, una Commissione del Comitato del Congresso dei militari in congedo, che fece omaggio al Sovrano di un esemplare in oro della grande medaglia commemorativa del Congresso, accompagnata da ricca pergamena e da una targa in bronzo eguale a quella offerta dalla fratellanza militare di Arezzo alla fratellanza militare Umberto I, della quale S. M. è presidente onorario, in occasione della inaugurazione del Congresso.

Condoglianze. — S. E. il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Pompilj, ha incaricato il R. ambasciatore a Madrid di presentare al Governo spagnuolo le condoglianze del Governo italiano per la morte del duca Almodovar del Rio.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera e per mercoledì sera in seduta pubblica, alle ore 21.

Fra le proposte aggiunte all'ordine del giorno havvi la seguente: « Concorso a 5 posti di medico-chirurgo del suburbio e agro romano ».

Commemorazione. — Il distaccamento del 49° fanteria, di stanza a Roma, per la ricorrenza dell'anniversario del Quadrato di Villafranca, nella infausta eppur gloriosa giornata di Custoza nel 1866, ha compiuto ieri una speciale commemorazione.

Una conferenza storico-militare venne tenuta dal comandante il distaccamento, tenente colonnello cav. Carignani Carlo.

S. M. il Re anche quest'anno ha elargito, per più solennemente ricordare quella pagina di eroismo, la somma di L. 1000, da distribuirsi in premi ai migliori militari di truppa del distaccamento.

Dopo la commemorazione, il battaglione venne passato in rivista dallo stesso colonnello Carignani, e quindi ebbe luogo la distribuzione delle medaglie e dei premi. La musica del 48° rallegrava la simpatica commemorazione.

*** L'anniversario della battaglia di Solferino è stato solennizzato l'altra sera, a Parigi con un banchetto nella sala dell'*Hôtel des Sociétés Savantes*, per iniziativiva della Lega franco-italiana, sotto la residenza dei deputati Lockroy e Beauquier.

Erano rappresentati l'Ambasciatore d'Italia ed il ministro della guerra francese.

Erano presenti Aloisi, addetto navale all'Ambasciata d'Italia ed il colonnello francese Regnault, il sig. Duquier, storiografo della campagna d'Italia, e numerose notabilità politiche e letterarie, con varie signore.

Furono pronunciati molti brindisi, tutti improntati a sentimenti di fratellanza tra la Francia e l'Italia.

Alla fine del banchetto è stato inviato il seguente dispaccio al presidente della Camera italiana, on. Biancheri:

« La Lega franco-italiana, celebrando il glorioso anniversario di Solferino, il cui ricordo è scolpito nei cuori dei due popoli, manda il suo cordiale e fraterno saluto di rappresentanti della nobile nazione italiana ».

*** Ieri, a Castiglione delle Stiviere, ebbe luogo col consueto cerimoniale la commemorazione delle battaglie di Solferino e San Martino.

A Solferino erano presenti le autorità comunali, le Società, il console di Francia, Roussin, il comm. Gondrand, rappresentante della colonia francese di Milano, il console austro-ungarico, il cav. Teodorani, rappresentante del prefetto di Mantova, le Società ciclistiche, il collegio Battaglia, il ricretorio mantovano Maurizio Sacchi, il 16° battaglione bersaglieri di Peschiera, una compagnia del 37° fanteria di Mantova con bandiera e musica.

Il consolato della colonia francese ed il consolato austro-ungarico hanno deposto corone all'ossario della colonia.

Dopo la cerimonia religiosa ebbe luogo l'estrazione annuale dei premi ai soldati che presero parte alla battaglia del 1859.

A San Martino erano presenti un battaglione del 74° fanteria di Brescia con bandiera e musica, i consoli di Francia ed Austria-Ungheria, il maggiore Meneghini, il generale Costantini, il cav. Tubino, i maggiori Boccani e Zoni e moltissime Società con bandiere.

A mezzogiorno vi fu un banchetto offerto dalle autorità di Solferino e San Martino.

*** All'ossario dei caduti a Custoza, il 24 giugno 1866, è stato solennemente commemorato l'anniversario della battaglia, alla presenza delle autorità civili e militari, di associazioni, istituti e scuole.

Pronunciarono applauditi discorsi il cappellano dell'ossario, don Mazzi, ed il presidente della Deputazione provinciale, Pontedera.

Il maggiore austriaco, Cervenca, veterano della campagna del 1866, a nome dei suoi compagni d'arme, depose sul monumento commemorativo due artistiche corone di bronzo.

Per Anita Garibaldi. — Il Comitato promotore di un monumento da erigersi in memoria di Anita Garibaldi, nell'anniversario del centenario della nascita di G. Garibaldi, ha diretto un patriottico manifesto agli italiani invitandoli a concorrere alla sottoscrizione aperta per tale nobilissimo scopo. Del Comitato d'onore fanno parte uomini celebrati nella letteratura e nella politica del nostro paese, ai quali si sono aggiunte quasi tutte le associazioni patriottiche d'Italia.

Le sottoscrizioni aperte per questo scopo dovranno essere direttamente inviate alla Banca Commerciale di Roma.

Vendita di biglietti ferroviari. — La direzione delle ferrovie dello Stato avvisa che col 1° luglio verrà attivato in Roma al corso Umberto I, n. 221, un nuovo ufficio per la vendita di biglietti ferroviari per tutte le linee e che quindi cesserà di funzionare l'Agenzia internazionale di viaggi, sita al corso Umberto I, n. 218.

19° concerto popolare. — Un numeroso pubblico assistè ieri, malgrado l'ora canicolare, al 19° concerto popolare, eseguito dall'orchestra municipale nel teatro Adriano.

La *quinta sinfonia* (op. 64) del Tschaikowsky, che è una grandiosa e magistrale pagina musicale, venne splendidamente eseguita dall'orchestra e fu applauditissima.

Il pianista sig. Brugnoli eseguì al piano, accompagnato dall'orchestra, un suo *pezzo di concerto*, che venne molto gustato dall'uditorio. Bellissimo il frammento dello Storti: *La morte di un grande*. In questo frammento, che fa parte di un vasto lavoro musicale, è espresso il dolore per la fine di un sommo artista: dolore profondo, ma non disgiunto da un sentimento di maestosa serenità che l'egregio autore, maestro di armonia, ha reso perfettamente con la sua musica.

Il concerto ebbe termine con l'esecuzione delle graziose *Scene abruzzesi* di Camillo De Nardis, professore di armonia e contrappunto nel collegio di San Pietro a Majella di Napoli. In questo pezzo l'egregio e chiaro autore svolse alcuni temi popolari del suo natio Abruzzo, e trovandosi presente all'esecuzione, venne, insieme all'orchestra, festeggiato dal pubblico con grandi applausi ed acclamazioni.

Le feste di Ancona. — Dopo la partenza dei Sovrani, ieri Ancona fu animatissima fino a tarda ora. Le piazze e le vie principali erano straordinariamente illuminate. Le navi della squadra mandavano coi riflettori elettrici fasci di luce sulla città. Le musiche suonavano sulle piazze.

Al Teatro Dorico vi è stata una magnifica serata di gala colla *Cavalleria rusticana*, diretta dal maestro Mascagni.

Scoperta di bombe. — Un telegramma da Ancona (24) dell'*Agenzia Stefani* reca:

A Castelferretti, piccola borgata, frazione del comune di Falconara Marittima, la pubblica sicurezza, con abilissimo servizio, è riuscita stanotte a sequestrare entro una piccola casa tre bombe. Sono stati operati alcuni arresti.

Facilitazioni ferroviarie. — L'Amministrazione ferroviaria dello Stato e quella delle ferrovie meridionali, nell'intento di agevolare i viaggi al mare ed alle località termali, metteranno in distribuzione a cominciare dal 22 corrente, degli speciali biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti, aventi una validità eccezionale (30 giorni).

I biglietti sono tanto individuali, quanto collettivi per [famiglia; questi ultimi offrono un ulteriore ribasso rispetto ai primi.

La vendita dei biglietti dei quali trattasi avrà luogo da qualunque stazione della rete dello Stato e della rete delle ferrovie meridionali, purchè la distanza tra le due stazioni di partenza e di arrivo; non sia inferiore ai 150 km.

Le Amministrazioni ferroviarie hanno inoltre deciso di assegnare ai biglietti di andata e ritorno ordinari (nel raggio di 100 km.), in distribuzione per le località balnearie e termali, una validità speciale, nel caso cioè che tutti i biglietti venduti a cominciare dal venerdì di ciascuna settimana, saranno tenuti valevoli fino a tutto il martedì successivo.

Tutti i provvedimenti suesposti avranno effetto fino a tutto il mese di settembre per i viaggi al mare e fino a tutto novembre per i viaggi alle località termali.

Per gli operai all'Esposizione di Milano. — La Direzione generale delle ferrovie dello Stato ha pubblicato le norme prescritte per l'ammissione nei treni diretti delle comitive di operai, munite di biglietti speciali ridotti di 2ª e 3ª classe. Sono le seguenti:

1° le comitive, non superiori alle 30 persone, munite di biglietti di 2ª classe, sono ammesse in tutti i treni diretti, alle condizioni fissate dall'orario ufficiale per determinati treni relativamente ai biglietti in qualsiasi modo ridotti ma non tenendo conto del divieto per viaggio in comitive;

2° le comitive, non superiori alle 30 persone, munite del biglietto di 3ª classe, per un percorso di almeno 400 chilometri, sono ammesse nelle vetture di 3ª classe di tutti i treni diretti senza esclusione di sorta;

3° le comitive, non superiori alle 30 persone, munite di biglietto di 3ª classe, per un percorso fra i 200 e 399 chilometri, sono invece escluse dalle vetture di 3ª classe di tutti i treni diretti delle linee: *a*) Milano-Venezia — *b*) Modano-Torino; nonchè dai treni diretti

n. 133 e 140 della linea Genova-Ventimiglia — n. 143 e 444

id. Bologna-Venezia — n. 507 e 516 id. Bologna-Firenze — n. 19 id. Genova-Spezia-Pisa.

Per i treni classificati direttissimi restano ferme per tutti le esclusioni dai treni stessi, mentre i treni 501-25 e 502-32 sul percorso Parma-Milano sono da considerarsi come treni diretti.

*** Le norme del concorso indetto dalla Camera di commercio di Roma per l'invio di operai all'Esposizione di Milano, sono stato già rese pubbliche; la Camera di commercio, però, crede opportuno ripetere che il tempo utile per la presentazione delle domande e dei documenti necessari scade improrogabilmente il giorno 30 giugno corrente.

Accidente ferroviario. — Stamane, alle ore 2.45, presso Casarsa (Udine), un treno proveniente da Venezia ebbe una collisione con un treno merci.

Un capotreno rimase gravemente contuso; altri quattro del personale ferroviario ed una diecina di passeggieri rimasero contusi leggermente.

Nelle riviste. — Il numero 25 della *Illustrazione italiana* contiene articoli di Edmondo De Amicis, di R. Barbiera, di U. Ojetti. La parte illustrata è dedicata in gran parte all'Esposizione di Milano e ai principali avvenimenti del giorno.

Marina mercantile. — Il 23 corr. è giunto a Vera Cruz il *Montevideo*, della T. B.

Da Napoli ha proseguito per New York l'*Indiana*, del Lloyd italiano; e da New York vi è giunto il *Luisiana*, della stessa Società. Da Teneriffa ha proseguito per Rio Janeiro e Santos il *Washington*, della Veloce il *Siena*, della Società Italia, è partito da Buenos Aires per Genova. Da Gibilterra il semaforo ha avvistato il *Città di Genova*, della Veloce, diretto a Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 23. — L'aspetto di Bielostock è sempre triste Gli israeliti continuano a lasciare la città, che è percorsa da numerose pattuglie.

Le autorità hanno potuto arrestare l'agitazione degli artiglieri di Sebastopoli. Circa cento soldati sono stati arrestati L'effettivo dell'artiglieria sarà rinforzato.

La *Gazzetta della Borsa* annunzia la mobilizzazione di tre nuovi reggimenti di cosacchi del Don.

PARIGI, 23. — I ministri si sono riuniti a consiglio all'Eliseo, sotto la presidenza del presidente della Repubblica, Fallières, e si sono intrattenuti sullo stato delle relazioni commerciali con la Svizzera e con la Spagna.

Il Consiglio ha deciso di denunziare immediatamente l'accordo con la Spagna, avendo questa potenza molto fortemente aumentato i suoi dazi doganali.

Per conseguenza i prodotti spagnuoli saranno sottoposti all'entrata in Francia, a datare dal primo luglio, alla tariffa massima.

Per quanto riguarda le relazioni commerciali con la Svizzera, le disposizioni prese fanno sperare in un accordo.

Il Consiglio ha proceduto poscia ad uno scambio di vedute sul progetto di legge relativo alla riforma del Consiglio di guerra.

Tale progetto sarà presentato agli uffici della Camera fra breve, appena ne sarà stato fissato il testo definitivo.

VIENNA, 23. — La Delegazione austriaca continua la discussione del bilancio degli esteri.

Kramarz, giovane czeco, criticando l'alleanza con la Germania rileva la politica di espansione della Germania nell'Asia minore e protesta che l'Austria-Ungheria paghi le passioni della Germania. La nostra politica, egli dice, deve contentarsi del buon accordo con la Russia e l'Italia o anche con la Germania, ma in altra forma.

Baernreither, grande proprietario tedesco, dichiara che il valore della alleanza con la Germania è dimostrato da una pace di trenta anni. D'altra parte è necessaria l'amicizia con l'Italia. L'oratore deplora che la monarchia non abbia fatto una politica tendente all'espansione commerciale nei Balcani. Ringrazia il ministro degli affari esteri di aver ben meritato per il mantenimento della pace soprattutto in Algesiras.

Il conte Schoenborn rileva il grande successo della politica estera di Goluchowski in Algesiras. Si dice lieto che la monarchia vi abbia fatto opera degna. Prega il ministro di fare tutto il possibile per mantenere l'unità della monarchia.

Susternic, sloveno, dice di credere che l'alleanza con la Germania sia mantenuta principalmente nell'interesse della Germania.

Chiede una politica più efficace nella penisola balcanica e deplora la politica di oppressione che si segue verso gli slavi balcanici.

Bartoli, italiano, dichiara che l'attitudine del Governo austriaco verso i sudditi italiani rende loro impossibile di avere fiducia nella politica del Governo comune.

La seduta è indi tolta.

PARIGI, 23. — Contrariamente alle notizie pubblicate, il Consiglio dei ministri oggi non ha deliberato di denunciare immediatamente l'accordo commerciale tra la Francia e la Spagna. Il Consiglio dei ministri ha cominciato l'esame della questione, ma non ha preso alcuna decisione.

SANTIAGO DE CILE, 23. — Si ha da Lima: Il presidente della Repubblica dottore José Pardo y Barreda, accompagnato dal ministro degli affari esteri, è partito oggi per visitare il dipartimento settentrionale della Repubblica.

MADRID, 23. — Il ministro degli affari esteri, duca di Almodovar del Rio, è morto alle 2.50 del pomeriggio.

PIETROBURGO, 23. — Shetchepkin, deputato alla Duma, ha fatto ieri al *club* dei cadetti una relazione sugli eccidi di Bielostock.

Egli ha detto che i disordini scoppiati in quella città furono opera di agenti subalterni della polizia che le autorità locali lasciarono agire, dando così una prova d'inazione colpevole.

La sola colpa del potere centrale fu di essere stato impotente ad influire sulle autorità locali di Bielostock per prevenire i disordini.

REICHENBERG, 23. — L'imperatore ha continuato stamane la visita all'Esposizione e quindi ha passato in rivista la guarnigione.

Stasera, dopo un pranzo di Corte, l'Imperatore ha fatto un giro in carrozza nel distretto rurale di Reichenberg, dappertutto acclamato entusiasticamente da immensa folla.

L'Imperatore è rientrato al castello alle 8 pom.

PIETROBURGO, 23. — La Commissione parlamentare per l'elaborazione del progetto di legge sulla inviolabilità delle persone ha approvato i regolamenti proposti da Petrajitski, relativi alla tutela dei diritti degli stranieri che soggiornano in Russia. In virtù di tali regolamenti, nessuno straniero potrà essere espulso dall'Impero senza una sentenza giudiziaria, salvo in tempo di guerra ed in pochi altri casi.

MOSCA, 23. — Il Prefetto ha chiesto al procuratore del tribunale circondariale di Mosca di aprire il processo contro Gruigmucke, redattore del *Moskowska Viedomosti*, per aver pubblicato nel numero del giornale di oggi un appello agli ortodossi, nel quale si propagavano scientemente false notizie circa l'opera della *Duma* dell'Impero e si provocava l'allarme nel pubblico mediante voci infondate sugli atti dei funzionari governativi.

VIENNA, 24. — Il generale Saletta, accompagnato dal suo ufficiale, d'ordinanza, tenente di Robilant, è giunto stamane ed è disceso all'*Hôtel Sacher*.

MADRID, 24. — I funerali del Ministro degli esteri, duca di Almodovar, avranno luogo oggi alle 4 del pomeriggio.

Il feretro sarà portato alla stazione di Atocha, di dove partirà per Cordova, ove sarà inumato nella tomba di famiglia del duca.

VIENNA, 24. — Il generale Saletta, nella visita fatta al generale Beck, gli ha rimesso un ritratto del Re d'Italia in una magnifica cornice ed una lettera autografa di felicitazione del Re.

Gli ha presentato pure le felicitazioni dello stato maggiore italiano.

Il generale Saletta ha fatto visita agli arciduchi che si trovano ora a Vienna, al ministro comune della guerra ed a quello austriaco della difesa nazionale.

VIENNA, 24. — Il capo dello stato maggiore dell'ersercito italiano, generale Saletta, si è recato stamane a far visita all'ambasciatore d'Italia, duca Avarna, e indi si è recato presso il capo dello stato maggiore dell'esercito austro-ungarico, feldmaresciallo Beck, ad esprimergli le felicitazioni in occasione del suo giubileo.

Il feldmaresciallo Bek ha restituito poscia la visita al generale Saletta.

Stasera all'ambasciata d'Italia avrà luogo un pranzo in onore del generale Saletta.

Parecchi personaggi si sono recati a lasciare la carta da visita al capo dello stato maggiore italiano,

L'Imperatore riceverà il generale Saletta domani.

VIENNA, 24. — L'Imperatore è partito stamane da Rechenberg entusiasticamente acclamato alla stazione.

L'Imperatore si è recato a Gablonz ove ha fatta una passeggiata in vettura visitando la città ed i principali stabilimenti, fra cui la nota fabbrica di cristalli.

Poscia si è recato al campo di tiro ove si trovavano a partecipare alle gare i membri della Società locale di tiro a segno, quelli di altre Società austriache e l'Associazione dei tiratori tedeschi.

L'Imperatore ha fatto quindi un'escursione nei Comuni vicini.

Ritornato a Gablonz è salito in treno facendo ritorno a Vienna stasera. L'Imperatore è stato dovunque accolto con entusiastiche ovazioni.

VARSAVIA, 24. — Nel pomeriggio nel sobborgo di Vola una banda di terroristi è penetrata in un *restaurant* ove si trovavano a tavola tre agenti di polizia ed un gendarme, ed uccise due agenti di polizia e ferì un agente ed un gendarme. Un'ora più tardi la stessa banda uccise un sergente della polizia.

I lattai sono in isciopero per ottenere un aumento di salario. Pattuglie di scioperanti sorvegliano la stazione impedendo lo scarico dei recipienti del latte. Domani la città sarà priva di latte.

CRISTIANIA, 24. — A Lilzlestroöm a 54 chilometri da Cristiania un incendio, sviluppatosi rapidamente, ha distrutto 50 case.

LONDRA, 25. — A Dalmeny, in Scozia, è stata varata felicemente una nuova corazzata di 16,500 tonnellate.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 24 giugno 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	759.95.
Umidità relativa a mezzodì	57.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 28.0. minimo 18.0.
Pioggia in 24 ore	10.1.

24 giugno 1906.

In Europa: pressione massima di 767 sul golfo di Guascogna, minima di 755 su Pietroburgo.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato; temperatura leggermente aumentata; pioggie e temporali al nord-est e sull'Italia inferiore.

Barometro: massimo a 764 sulle isole; minimo tra 761 e 762 all'estremo nord-ovest.

Probabilità: venti deboli del 3° e 4° quadrante; cielo vario; poche pioggiarelle qualche temporale.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 24 giugno 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedenti Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio...	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	28 8	20 5
Genova	coperto	legg. mosso	28 0	21 4
Massa Carrara ...	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	29 4	17 4
Cuneo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	28 2	18 2
Torino	sereno	—	28 9	19 4
Alessandria	$^{1}/_{4}$ coperto	—	29 9	20 0
Novara	—	—	—	—
Domodossola	$^{3}/_{4}$ coperto	—	29 0	15 8
Pavia	$^{3}/_{4}$ coperto	—	32 0	15 4
Milano	$^{1}/_{2}$ coperto	—	32 3	19 8
Sondrio	sereno	—	28 8	16 3
Bergamo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	27 7	19 0
Brescia	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—
Mantova	sereno	—	29 2	20 0
Verona	sereno	—	28 6	18 7
Belluno	coperto	—	26 1	16 0
Udine	$^{3}/_{4}$ coperto	—	27 7	18 8
Treviso	coperto	—	29 8	19 7
Venezia	coperto	calmo	27 8	22 9
Padova	coperto	—	28 2	20 0
Rovigo	coperto	—	29 0	19 0
Piacenza	sereno	—	28 8	18 1
Parma	sereno	—	29 0	20 8
Reggio Emilia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	28 5	18 5
Modena	sereno	—	27 6	16 4
Ferrara	sereno		28 6	18 7
Bologna	sereno	—	27 8	22 0
Ravenna	sereno	—	26 0	17 0
Forlì	sereno	—	27 8	17 8
Pesaro	sereno	calmo	25 7	20 6
Ancona	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	26 1	24 8
Urbino	sereno	—	23 3	17 9
Macerata	sereno	—	25 7	18 3
Ascoli Piceno	sereno	—	26 5	16 0
Perugia	coperto	—	26 4	17 7
Camerino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	23 3	15 0
Lucca	coperto	—	27 5	16 5
Pisa	$^{1}/_{4}$ coperto	—	27 8	17 0
Livorno	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	27 0	14 8
Firenze	$^{1}/_{2}$ coperto	—	29 4	17 4
Arezzo	—	—	—	—
Siena	$^{1}/_{4}$ coperto	—	24 2	19 6
Grosseto	$^{1}/_{4}$ coperto	—	27 0	15 0
Roma	coperto	—	25 4	18 0
Teramo	sereno	—	22 2	15 7
Chieti	sereno	—	27 4	17 4
Aquila	sereno	—	20 9	12 6
Agnone	sereno	—	19 3	12 0
Foggia	sereno	—	22 3	16 9
Bari	sereno	calmo	21 8	16 2
Lecce	$^{1}/_{2}$ coperto	—	?	18 2
Caserta	$^{1}/_{4}$ coperto	—	26 6	16 5
Napoli	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	24 4	19 0
Benevento	nebbioso	—	24 9	14 3
Avellino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	22 4	12 9
Caggiano	sereno	—	21 0	13 4
Potenza	$^{1}/_{4}$ coperto	—	20 2	12 7
Cosenza	sereno	—	29 0	16 0
Tiriolo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	20 0	11 0
Reggio Calabria ..	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	25 9	20 0
Trapani	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	25 2	20 1
Palermo	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	26 6	16 0
Porto Empedocle ..	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	25 4	18 0
Caltanissetta	sereno	—	24 0	15 0
Messina	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	25 6	19 0
Catania	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	26 0	18 9
Siracusa	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	26 0	18 6
Cagliari	sereno	calmo	27 8	15 0
Sassari	sereno	—	26 5	17 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*.